



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE STATISTICHE
“PAOLO FORTUNATI”
Corso di Laurea in Scienze Statistiche curriculum bio-demografico

**Mercato del lavoro ed esiti delle richieste di asilo in Italia nel
periodo 2008-2023**

Tesi in Statistica Sociale

Presentata da:
Adriana Perrino
matricola: 989798

Relatore:
Prof.ssa Chia.ma
Francesca Tosi

APPELLO II bis
ANNO ACCADEMICO 2023 / 2024

*A chi è incastrato nel proprio stereotipo,
che possa creare nuove definizioni di sé.*

Indice

1. INTRODUZIONE.....	3
2. LETTERATURA	4
2.1 – Contesto storico della migrazione	4
2.2 – Contesto legislativo	5
2.3 – Connessioni del fenomeno delle migrazioni con il ciclo economico	9
3. DATI E METODI	11
3.1 – Dati	11
3.2 – Indici di contesto	12
3.3 – Metodi.....	13
4. RISULTATI	14
4.1 – La composizione del campione	14
4.2 - La distribuzione delle decisioni.....	18
4.3 - Decisioni e tasso di job vacancy	22
4.4 – Modello statistico	25
5. CONCLUSIONI.....	33
BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA	35

1. INTRODUZIONE

La seguente tesi ha lo scopo di analizzare l'influenza del contesto economico italiano, in particolare il contesto occupazionale, sull'esito delle richieste d'asilo dal 2008 al 2023. Per verificare l'ipotesi sono stati selezionati dati relativi alla popolazione che ha ricevuto un esito nel periodo analizzato, rilevati e pubblicati dall'Eurostat. Per osservare ulteriormente le componenti che hanno un'influenza nella scelta dell'esito, da parte delle Commissioni Territoriali, sono state prese in considerazione variabili relative al contesto politico, socioeconomico e culturale dei paesi di provenienza dei richiedenti asilo. Infine, ci si soffermerà in particolare nello studio dell'influenza del tasso di posti vacanti in Italia sugli esiti, usando il tasso come indicatore del contesto occupazionale. A tale scopo sono state sviluppate statistiche descrittive per esplorare il campione e modelli logistici per analizzare le associazioni tra le variabili. Ovviamente ci si aspetta di vedere alcune variabili storicamente legate all'esito risultare più associate di altre (ad esempio il livello di Human Development Index del paese di provenienza), ma il contributo e l'interesse principale dello studio è quello di osservare il legame tra il livello occupazionale in Italia e la tipologia di esito, in particolare tra esito positivo e rifiuto della richiesta.

2. LETTERATURA

2.1 – Contesto storico della migrazione

Le migrazioni sono un fenomeno antico intrinsecamente legato alla storia dell'umanità.

Rappresentano un mezzo di sopravvivenza e adattamento, sia per rispondere a cambiamenti climatici sia per motivi economici e politici (Robin Cohen, 2006).

La penisola italiana, al centro del Mediterraneo, dall'antichità al Medioevo, fino all'unificazione e la contemporanea globalizzazione, è stato un paese caratterizzato dalla frammentazione culturale complessa e diversificata, crocevia di culture, luogo di contatti e scambi continui, miscela di caratteristiche culturali e genetiche (Luigi Cavalli-Sforza, 1994). Nella storia contemporanea l'Italia è stata inizialmente paese di grandi flussi emigratori: la prima ondata significativa si ha tra il 1870 e il 1920, con oltre 9 milioni di italiani diretti verso le Americhe per sfuggire alla povertà e alla mancanza di opportunità; mentre durante gli anni '50 e '60 il fenomeno migratorio si sposta verso i paesi industrializzati dell'Europa occidentale, dove c'era una forte domanda di manodopera per ricostruire le economie dopo il secondo dopoguerra (Donna Gabaccia, 2000).

Il momento di passaggio da paese di emigrazione ad uno di immigrazione avviene tra la fine degli anni '60 e l'inizio dei '70, spinto da una forte richiesta di lavoro poco qualificato da parte del mercato (Colombo & Dalla Zuanna, 2019). Piccoli flussi di studenti e lavoratori provenienti principalmente da ex colonie italiane e da paesi dell'Africa Settentrionale (Camilli, 2018). Con lo sviluppo della Globalizzazione gli spostamenti sono aumentati: i conflitti nella ex Jugoslavia hanno spinto partenze dai Balcani; la caduta del muro di Berlino ha aperto le vie all'Europa dell'Est; mentre il nuovo millennio ha visto l'arrivo di migranti da Asia, Africa Subsahariana e Medio Oriente (Open Migration, 2016).

A partire dagli anni Ottanta, quindi, i flussi migratori verso l'Italia aumentano ad un ritmo sempre più veloce passando da 221mila immigrati residenti regolari in Italia nell'81, 356mila nel '91, e infine si supera il milione nel censimento del 2001. Attualmente sono residenti in Italia circa 5,3 milioni di stranieri regolari, stimati al 1° gennaio 2023, con una significativa componente di cittadini extracomunitari, che costituisce circa tre quarti del totale.

Parte di questi ha ottenuto il permesso di soggiorno attraverso una richiesta di asilo, ottenendo lo status di rifugiato secondo la Convenzione di Ginevra, la Protezione Sussidiaria o la Protezione Umanitaria.

2.2 – Contesto legislativo

2.2.1 – Breve storia della legislazione italiana in materia di immigrazioni

Per analizzare al meglio il fenomeno della migrazione in Italia e delle protezioni internazionali bisogna comprendere in che modi l'esito delle richieste di asilo sia influenzato dal contesto politico e dalle decisioni dei governi in carica.

In linea con gli eventi storici, la prima legge che regola l'immigrazione in Italia viene realizzata nel 1986, con la legge Foschi (L. 943/1986), che regola l'eguale trattamento dei lavoratori non italiani legalmente residenti sul territorio, e sancisce inoltre la prima sanatoria per gli individui presenti sul territorio in modo irregolare. La sanatoria, o regolarizzazione, è una politica migratoria temporanea che permette agli immigrati privi di documenti regolari di ottenere un permesso di soggiorno.

La seconda sanatoria avviene solo quattro anni più tardi, con la legge Martelli (L. 39/1990), che inoltre introduce la programmazione annuale degli ingressi e stabilisce le tipologie dei permessi di soggiorno. Per quanto riguarda i richiedenti asilo, la stessa legge Martelli abolisce i limiti geografici previsti per chi proveniva da oltre la Cortina di Ferro. Nei provvedimenti successivi, infine, si tratterà il tema dell'accoglienza degli immigrati (Colucci, 2018, p.86). Successivamente, si iniziano a regolamentare i respingimenti alla frontiera, prima con la legge Turco-Napolitano (L. 40/1998), e poi, soprattutto, con la legge Bossi-Fini (L. 189/2002); quest'ultima limitava il possesso del permesso di soggiorno solamente agli extracomunitari con un contratto di lavoro (Macioti, Pugliese, 2003).

Nonostante l'entrata in vigore di leggi più restrittive, nello stesso periodo viene promossa la più grande sanatoria mai avvenuta con circa 700mila persone regolarizzate.

Le prime direttive europee vengono invece attuate a partire dal 2007, la Direttiva Europea 2004/83/CE (Direttiva Qualifiche) e la Direttiva Europea 2005/85/CE (Direttiva Procedure), le quali hanno definito parametri, specifiche e procedure per ottenere la protezione internazionale per i richiedenti asilo.

Per quest'ultimi, il più grande cambiamento legislativo si è visto nel 2018 con il primo Decreto Sicurezza, con il quale l'allora Ministro dell'Interno Matteo Salvini abrogò il rilascio di permessi di soggiorno per motivi umanitari sostituendolo con i cosiddetti permessi speciali, in parte reintegrati nel 2020 con un successivo decreto.

Infine, nel 2023, con il decreto-legge Cutro (D.L. 20/2023), si introducono nuovi restringimenti al divieto di espulsione e alle possibilità di rilascio del permesso di soggiorno.

2.2.2 – La protezione nazionale e internazionale per i richiedenti asilo

In questa tesi si studieranno gli esiti delle richieste di asilo in Italia. È importante per cui distinguere i quattro tipi di esito possibili attualmente: status di rifugiato secondo la Convenzione di Ginevra, Protezione Sussidiaria, Protezione Umanitaria e rifiuto.

Le prime due tipologie di esito fanno capo alla protezione internazionale, una forma di protezione legale regolamentata dal diritto internazionale, dalle normative dell'Unione Europea e dalle leggi nazionali dei singoli Stati membri. La Protezione Umanitaria invece, o protezione speciale, è una categoria introdotta dai singoli Stati come forma aggiuntiva residuale, per chi non rientra nei requisiti delle altre due categorie.

La procedura prevede che, dopo aver fatto richiesta presso la questura o la polizia di frontiera, ed essere stati identificati, il richiedente asilo venga ascoltato dalla Commissione Territoriale in merito ai motivi della richiesta di protezione, che valuterà e deciderà per il rilascio di un permesso di soggiorno temporaneo.

Si elencano di seguito le caratteristiche e l'evoluzione delle Protezioni citate.

Lo Status di rifugiato

Nel 1951 la Convenzione di Ginevra ha introdotto lo status di rifugiato, dove per rifugiato si intende un individuo che, nel paese di cui è cittadino, rischia di essere perseguitato per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza ad un determinato gruppo sociale, per le sue opinioni politiche, laddove non può avvalersi della protezione del proprio Stato.

Il rischio di persecuzione può svolgersi attraverso atti di violenza fisica o psichica, persecuzioni legislative, amministrative, di polizia e/o giudiziarie, azioni giudiziarie o sanzioni penali sproporzionate o discriminatorie, negazione di accesso ai mezzi di ricorso giuridici, rappresaglie in conseguenza al rifiuto di prestare servizio militare in un conflitto; i criteri inoltre includono nella definizione anche il timore di essere perseguitato a causa di attività svolte dal richiedente dopo la sua partenza dal Paese d'origine (Dir. 2011/95/UE). Per il riconoscimento di questo status, quindi, risulta essenziale che l'ostilità sia dovuta a discriminazioni razziali, religiose, sociali o politiche, attribuite al richiedente dall'autore delle persecuzioni. Infine, l'ultimo criterio riguarda l'accertamento dell'impossibilità del richiedente di domandare protezione nella propria Nazione perché non prevista dalla legislazione dello stesso o perché, anche se esistente, non effettiva o temporanea.

Se il richiedente dimostra di soddisfare i criteri necessari, allora avrà diritto ad un permesso di soggiorno rinnovabile, e sarà tutelato secondo le legislazioni nazionali ed europee, potendo avere accesso alle attività lavorative, all'istruzione, e all'assistenza sanitaria.

La Protezione Sussidiaria

Pensata come strumento di protezione nel caso in cui non vengano soddisfatti i criteri per ricevere lo status di rifugiato, la Protezione Sussidiaria è stata introdotta nel 1997 col Trattato di Amsterdam, deliberata nel 1999, in seguito regolamentata con la Direttiva Qualifiche del 2004 (2004/83/CE), e infine entrata in vigore sul suolo italiano il 19 gennaio 2008 (D.L. 251/2007).

La protezione sussidiaria accoglie gli stranieri che potrebbero essere perseguitati nel loro paese di origine, minacciati dal pericolo di condanna a morte e della sua esecuzione, di tortura o di altra forma di trattamento inumano, di minaccia grave alla propria vita a causa di violenza indiscriminata in situazioni di conflitto armato o violenza generalizzata. Anche la Protezione Sussidiaria comporta il rilascio di un permesso di soggiorno con diritti simili a quelli del rifugiato.

La Protezione Umanitaria

La Protezione Umanitaria è nata come una protezione di carattere residuale, garantendo un sostegno in quelle situazioni non tipizzabili a priori, in cui quindi non è possibile rilasciare né lo Status di rifugiato né la Protezione Sussidiaria.

Si tratta di situazioni in cui sussiste una condizione di vulnerabilità tale per cui il rimpatrio comporta una violazione dei diritti fondamentali dell'uomo, come può essere ad esempio la presenza di «gravi condizioni psico-fisiche o gravi patologie che non potessero essere adeguatamente trattate nel Paese di origine.» (Ferri, 2021)

La Protezione Umanitaria ha avuto validità di applicazione per venti anni nell'ordinamento italiano, entrata in vigore tramite la legge Turco-Napolitano (L. 40/1998) e il Testo Unico sull'Immigrazione (D.L. 286/1998) per poi essere abrogata con il primo Decreto Sicurezza (D.L. 113/2018).

La Protezione Speciale

La Protezione Speciale è subentrata col Decreto Sicurezza del 2018 per sostituire la Protezione Umanitaria. Questa tipologia di esito viene rilasciata per protezione sociale, violenza domestica, sfruttamento lavorativo, per cure mediche, calamità e per atti di

particolare valore civile. Allo stesso tempo presenta impedimenti e limitazioni che rendono necessario emanare il Decreto Sicurezza 2 (D.L. 130/2020) per riallineare gli atti al Diritto Internazionale e alla Costituzione. La Protezione Speciale può quindi essere rilasciata anche ai migranti climatici, può essere più facilmente convertita in permesso di lavoro, e ha visto una diminuzione dei motivi di espulsione.

2.2.3 – Influenza di fattori demografici

Come si è visto nei paragrafi precedenti, la scelta delle Commissioni Territoriali di riconoscere una forma di tutela per i richiedenti asilo si basa su criteri specifici, per la cui convalida si avvalgono di colloqui che vertono anche sulla ricostruzione della storia personale dei richiedenti.

A questo proposito è un elemento chiave il paese di provenienza. Nel contesto legislativo italiano sono anche state definite le regole e le caratteristiche necessarie affinché un paese venga riconosciuto come sicuro. Il D.L. 25/2008 infatti definisce un paese «di origine sicura» se in esso non si registrano atti persecutori, quali violenze fisiche o psichiche (fra cui anche violenze di tipo sessuale); provvedimenti legislativi, amministrativi, di polizia o giudiziari discriminatori; azioni giudiziarie o penali che siano sproporzionate o discriminatorie; violenze dirette specificatamente verso un genere sessuale o contro l'infanzia. Inoltre, non devono essere presenti nel paese forme di tortura, trattamenti inumani o degradanti e pericoli dovuti a conflitti armati interni o internazionali.

Il concetto di paese di origine sicura ha provocato molti dubbi nel momento in cui la prima lista ufficiale è stata pubblicata (decreto interministeriale n. 1202/606 del 4 ottobre 2019) ed elencava, fra gli altri, anche i seguenti paesi: Albania, Algeria, Bosnia-Erzegovina, Capo Verde, Ghana, Kosovo, Macedonia del Nord, Marocco, Montenegro, Senegal, Serbia, Tunisia e Ucraina. Tra il 2023 e il 2024 verranno inoltre aggiunti Nigeria, Gambia, Costa d'Avorio, Georgia, Bangladesh, Camerun, Colombia, Egitto, Perù e Sri Lanka.

La procedura prevede in aggiunta che, se la richiesta viene da un cittadino di un paese definito sicuro, la Commissione Territoriale deve avviare una procedura accelerata di giudizio della domanda, della durata di nove giorni dalla data in cui è stata effettuata la richiesta.

Se il richiedente non riesce a dimostrare che la condizione presente nel proprio paese non coincide con la sua situazione personale, la sua domanda di permesso di soggiorno sarà giudicata manifestamente infondata e verrà respinto.

Per quanto riguarda il genere, anche se a livello legislativo non sono indicate specifiche per differenze di trattamento, la letteratura ha dimostrato che in realtà le donne hanno tassi di

rifiuto più bassi rispetto alla controparte maschile. Lo scarto fra i due generi si può spiegare con la stereotipizzazione delle vittime e della vulnerabilità, le quali richiamano immagini di donne e bambini, mentre gli uomini adulti vengono percepiti come più capaci delle donne a far fronte ad aspetti quali miseria, detenzione, allontanamento e separazione dalle loro famiglie (Griffiths, 2015).

Una recente ricerca di Ortensi, Piccitto e Morlotti (2024) ha evidenziato che il vantaggio per le donne nelle decisioni sulle richieste di asilo in Italia non è sistematico, ma dipende dal paese di origine del richiedente, in quanto si manifesta in situazioni con problemi politici e discriminazioni di moderata entità. Quando invece il paese di origine mostra una situazione politica molto critica o un'elevata discriminazione, i tassi di accettazione risultano elevati per entrambi i generi. Inoltre, la ricerca suggerisce che le donne mostrano un vantaggio se rappresentano meno del 30% dei richiedenti provenienti da un determinato paese, avendo uno status di minoranza per via della forte selezione di genere. (Ortensi et al., 2024).

Per quanto riguarda l'età, la legislazione si espone solo in merito ai minori. Esiste una differenza di trattamento tra i minori non accompagnati e i minori al seguito di almeno un genitore. Su quest'ultimi si estende la condizione giuridica del genitore, mentre i minori non accompagnati sono maggiormente tutelati.

2.3 – Connessioni del fenomeno delle migrazioni con il ciclo economico

La letteratura è concorde nell'identificare le migrazioni come fenomeno fortemente connesso al ciclo economico.

Tra le numerose teorie in materia, una delle pietre miliari nel campo degli studi migratori è stata avanzata dal sociologo statunitense Immanuel Wallerstein che, attraverso la sua *world-systems theory*, afferma che la migrazione è una conseguenza delle disuguaglianze economiche tra i paesi ricchi e quelli poveri, costringendo così i lavoratori a spostarsi verso nazioni più prospere (Wallerstein, 1974).

Pochi anni più tardi il sociologo ed economista Michael Piore introduce la *Dual Labor Market Theory*, in cui sostiene che le migrazioni sono determinate dalla domanda di manodopera poco qualificata nei paesi industrializzati. In questa ottica le migrazioni sono quindi un fenomeno strutturale delle economie avanzate (Piore, 1979). Non solo la teoria viene confermata dai dati, ma, grazie alla raccolta e analisi dati dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), si è mostrata la connessione delle migrazioni con l'andamento e i cicli del mercato economico. Durante i periodi di espansione economica, infatti, la domanda di manodopera in settori come agricoltura, edilizia e assistenza

familiare tende ad aumentare; mentre in fasi di recessione la domanda di lavoro si riduce, spesso colpendo prima i settori che occupano molti immigrati; di rimando, le politiche migratorie tendono a diventare più restrittive, con un aumento delle misure di controllo e dei requisiti per l'ingresso e la permanenza (Dustmann et al., 2016).

È chiaro allora come le politiche migratorie siano anche strumenti economici. Un facile esempio sono le sanatorie, che, come descritto nei paragrafi precedenti, sono state spesso usate dai governi italiani per regolarizzare la forza lavoro già presente e spesso già integrata, garantendo diritti e protezioni sia per i lavoratori immigrati sia per i datori di lavoro (Ambrosini, 2013).

La letteratura ha dimostrato che il fenomeno si presenta anche per quanto riguarda i migranti che fanno richiesta di asilo.

Secondo lo studio di Dustmann e colleghi del 2017, *On the economics and politics of refugee migration*, la situazione economica dei paesi di destinazione influisce sul numero di richieste d'asilo accettate, imponendo restrizioni più severe in periodi di recessione (Dustmann et al., 2017); risultato confermato anche dall'economista Timothy J. Hatton nei suoi studi sui flussi migratori, che evidenzia come economie più stabili o in crescita sono generalmente più aperte a concedere asilo.

Lo scopo di questo studio è indagare se gli esiti positivi delle richieste di asilo in Italia riflettano i fenomeni sopra descritti, e siano, almeno in parte, usati come strumento economico, al pari delle sanatorie.

3. DATI E METODI

3.1 – Dati

Il dataset impiegato in questa analisi è stato costruito consultando più fonti. I dati e le variabili relativi ai rifugiati (*età, genere, provenienza, decisione, anno e trimestre*) sono stati utilizzati e analizzati, a partire dalla fine del 2023, all'interno della prima parte del progetto di ricerca nazionale “*Assessing the Vulnerability of Refugees and Asylum seekers in Italy (AVRAI)*”, frutto della collaborazione delle principali università italiane, tra cui l'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna.

I dati, raccolti e pubblicati in forma trimestrale dall'Eurostat, riguardano le decisioni relative a persone che, in seguito alla presentazione di una richiesta di asilo, hanno ricevuto da una Commissione Territoriale lo status di rifugiato secondo i criteri della Convenzione di Ginevra, coloro che hanno ottenuto protezione sussidiaria, così come chi ha ricevuto una protezione alternativa che si rifà alla legislazione nazionale relativa alla protezione internazionale (ad esempio, la protezione umanitaria in Italia); infine, include anche le persone a cui è stata negata qualsiasi forma di protezione. I dati si basano su fonti amministrative forniti all'Eurostat da autorità statistiche nazionali, Ministeri dell'Interno o agenzie d'immigrazione (EU regulation 862/2007 on community statistics).

È importante sottolineare che i dati, quindi, non riguardano la totalità delle richieste di asilo presentate ma le sole decisioni emesse, registrate con la data di risposta. Il dataset inoltre riporta in forma aggregata il numero di soggetti a cui si riferisce ciascun tipo di decisione, utilizzato in questa sede come peso (*weight*) con il quale ponderare le singole osservazioni individuali all'intersezione di alcune caratteristiche personali, come genere, classe di età e paese di provenienza. Per il conteggio dei dati della variabile *weight* l'ente di ricerca ha applicato un'approssimazione a multipli di cinque, mantenendo comunque molto alta l'accuratezza delle informazioni.

Il campione analitico viene limitato ai fini di questo studio alle sole decisioni dell'Italia, nel periodo che va dal primo trimestre del 2008 al primo trimestre del 2024.

Il dataset è stato ottenuto per le analisi attraverso l'uso dell'API JSON-stat, con codice identificativo “migr_asydefstq”, riportando informazioni in merito alle caratteristiche dei richiedenti asilo citate sopra e delle risposte alle richieste d'asilo (tipo di decisione, anno e trimestre della risposta). Per meglio definire il contesto di origine dei richiedenti, al dataframe

sono stati in seguito aggiunti lo Human Development Index e l'Electoral Democracy Index relativi al paese di provenienza (fonte: Our World in Data), e il tasso di posti di lavoro vacanti (*job vacancy rate*) per l'Italia, reperibile a sua volta sul sito dell'Eurostat.

3.2 – Indici di contesto

La variabile *HDI* rappresenta l'indice di sviluppo umano relativo al paese di provenienza dei richiedenti asilo. È un dato annuale che varia da 0 a 1, dove 1 indica uno sviluppo più elevato, e viene calcolato come media geometrica di tre dimensioni: il PIL pro capite, l'alfabetizzazione e la speranza di vita. Non erano disponibili i dati per il 2023, che sono stati generati adottando una metodologia di previsione statistica basata sul modello ARIMA (AutoRegressive Integrated Moving Average) per ogni zona geografica nel dataset, utilizzando il software di programmazione R, con un approccio di previsione univariata per serie temporali.

Non erano presenti dati relativi, per alcuni anni, alla Somalia e il Kosovo, che sono stati sostituiti quindi con valori di paesi a loro vicini geograficamente e culturalmente, vale a dire Eritrea nel primo caso e Bosnia nel secondo.

La variabile *EDI* rappresenta l'indice di democrazia elettorale nel paese di provenienza dei richiedenti asilo. Viene calcolato annualmente dal V-Dem Institute, University of Gothenburg, e cattura in che misura i leader politici sono eletti in base ai diritti di voto in elezioni libere ed eque e alle libertà di associazione ed espressione garantite (Coppedge et al., 2020), variando da 0 a 1, dove 1 rappresenta una democrazia elettorale pienamente funzionante.

La variabile *jvr* rappresenta il *job vacancy rate*, reperibile anch'esso da Eurostat come open data, in forma trimestrale. Misura i posti di lavoro vacanti, che approssimano la domanda di lavoro in eccedenza. Una condizione di *job vacancy* è definita come «posti di lavoro retribuiti (nuovi o già esistenti, purché liberi o in procinto di liberarsi) per i quali il datore di lavoro cerca –attivamente e al di fuori dell'impresa – un candidato adatto ed è disposto a fare sforzi supplementari per trovarlo.» (Istat, 2024) Il tasso è calcolato come rapporto percentuale tra il numero di posti vacanti e la somma di questi ultimi con il numero di posti occupati. L'unità statistica della survey (in Italia chiamate survey VELA e GI) sono le aziende; per questo elaborato sono state selezionate solo le aziende con più di dieci dipendenti, nei principali settori lavorativi.

Di seguito la tabella descrittiva delle variabili prese in considerazione.

Tabella 1 – Elenco delle variabili del dataset

VARIABILE	DESCRIZIONE	MODALITÀ	TIPO
weight	numero di esiti	[5; ...; 3055]	numerica intera
year	anno della risposta	[2008; 2023]	categorica ordinabile
quarter	trimestre della risposta	[1;4]	categorica ordinabile
yq	trimestre e anno di risposta	[1-2008; ...; 3-2023]	categorica ordinabile
gender	genere del richiedente asilo	maschio; femmina	categorica binaria
age	classe di età del richiedente asilo	[0-13; 14-17; 18-34; 35-64; 65+]	categorica ordinabile
country	paese di origine del richiedente asilo	95 paesi di origine	categorica nominale
decision	tipologia di permesso rilasciato o eventuale rifiuto della richiesta d'asilo	Geneva Convention status, Humanitarian status, Subsidiary protection status, Rejected	categorica nominale
HDI	Human Development index	(0;1)	numerica continua
EDI	Electoral Democracy Index	(0;1)	numerica continua
jvr	Job Vacancy Rate	(0;100)	numerica continua

3.3 – Metodi

I risultati analizzati in questo studio, le statistiche descrittive univariate e bivariate, grafici e tabelle, sono stati ottenuti utilizzando i software statistici STATA ed R. Per valutare la tesi principale dello studio è stato infine sviluppato un modello logistico multivariato per condurre un'analisi inferenziale sui dati. Come si vedrà successivamente, sono state fatte delle analisi preliminari per l'identificazione del modello, attraverso indici e indicatori adeguati.

4. RISULTATI

4.1 – La composizione del campione

4.1.1 – Serie storica della totalità delle risposte

Per la descrizione del campione utilizzato in questo studio si vedrà la composizione demografica del campione nel periodo osservato, composto da 746155 individui.

Nel *Grafico 4.1* si osserva la rappresentazione dell'andamento del fenomeno nel tempo, avente in ascisse i trimestri di rilevazione e in ordinate il numero in termini assoluti di richieste d'asilo esaminate. Si può leggere un andamento molto variabile, dove è senza dubbio presente l'influenza di fenomeni socioeconomici ed eventi storici.

È essenziale inoltre sottolineare, per una corretta lettura dei dati, l'importanza del tempo di risposta. In media trascorre all'incirca un anno e mezzo dalla presentazione della richiesta d'asilo all'esito, con un'oscillazione tra i due mesi e i quattro anni.

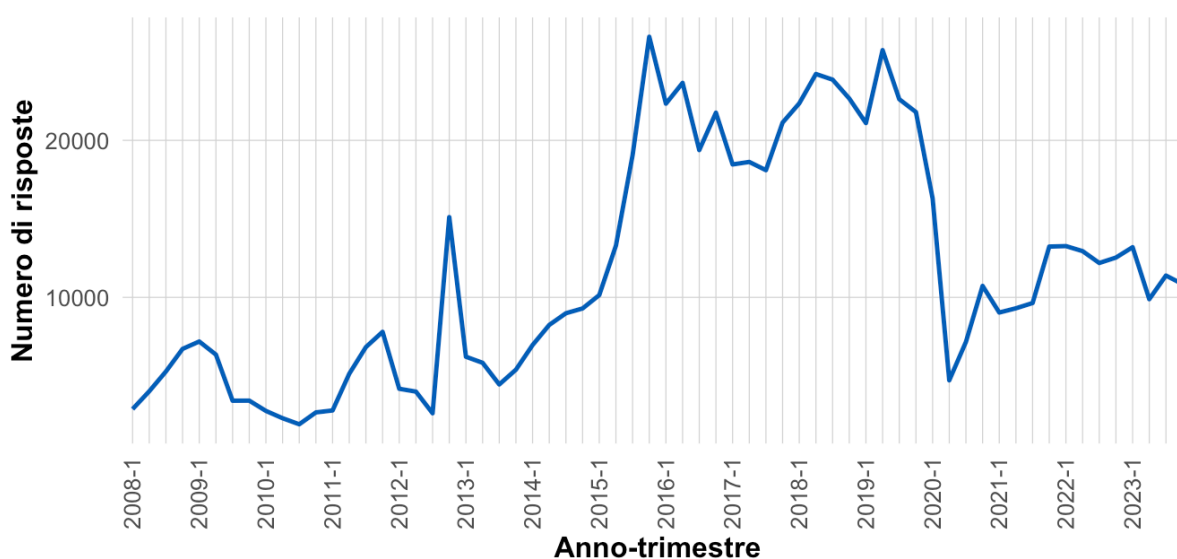
Parte dell'andamento è spiegabile tramite una lente storica: il picco del periodo 2008-2009 è influenzato dallo scoppio della crisi economica mondiale; mentre il biennio 2011-2012 è strettamente legato alle primavere arabe nordafricane; il 2013, invece, rappresenta una conseguenza della “Emergenza Nordafrica”.

Verso la fine del 2013 ha anche inizio la cosiddetta crisi dei rifugiati, che raggiunge numeri di arrivi altissimi: nel 2016 un milione di persone transitano in Europa. Tenendo in considerazione il tempo di risposta degli esiti, questo aumento nel grafico si vede a partire dal 2015.

La crescita delle richieste si è bruscamente interrotta nel 2020, dovuto all'impatto della pandemia mondiale da Covid-19.

Attualmente i livelli sono in ripresa, con il numero degli arrivi ora influenzato dal contesto politico europeo e gli accordi con i paesi alle frontiere, ad esempio la Turchia, per ridurre le partenze.

Grafico 3.1 – Serie storica degli esiti (totale dei richiedenti)



4.1.2 - Genere ed età

Per quanto riguarda le caratteristiche dei richiedenti asilo che hanno ricevuto un esito, la maggior parte della popolazione è di genere maschile, con 636145 soggetti a fronte di 110010 richiedenti donne, rappresentando quindi l'85,2% del campione.

Anche tra le fasce d'età compare la predominanza di una categoria. Come si può notare nel *Grafico 4.2*, il gruppo con un'età compresa tra i 18 e i 34 anni da solo rappresenta il 76,97 % del campione. A seguire si trova la categoria 35-64 anni, che rappresenta il 13,47%, andando così a definire una grande distanza tra la prima fascia d'età e le altre. Il quasi 5% del campione è poi formato da minori di età 14-17 anni, con un piccolo scarto rispetto ai minori di 14 anni (4,51%). Infine, la popolazione di età 65 e più rappresenta meno dell'1% della popolazione presa in analisi. Osservando l'andamento nel tempo delle distribuzioni di età si può notare che questa gerarchia è piuttosto stabile nel periodo osservato, fatta eccezione di una crescita dal 2019-2020 dei minori di 14 anni, che ha superato la categoria dei minori 14-17.

È possibile leggere inoltre dalla *Tabella 4.1* l'andamento delle fasce d'età diviso per genere, confermando che la popolazione è composta prevalentemente da giovani-adulti di genere maschile. La numerosità di questa fascia ovviamente impatta la composizione percentuale interna ai due gruppi: è così che si legge che i 18mila minori di 14 anni rappresentano circa il 3% del campione maschile, mentre la controparte femminile rappresenta circa il 14% del suo gruppo con 15mila esiti.

Infine, si nota che nella piccola popolazione in età più avanzata la maggior parte dei migranti sia di genere femminile, fenomeno che trova conferme nella letteratura sulla longevità delle donne e sul loro ruolo di caregiver in età pensionabile (Agnès Van Zanten, 2003).

Grafico 4.2 – Serie storica delle decisioni per classi di età dei richiedenti

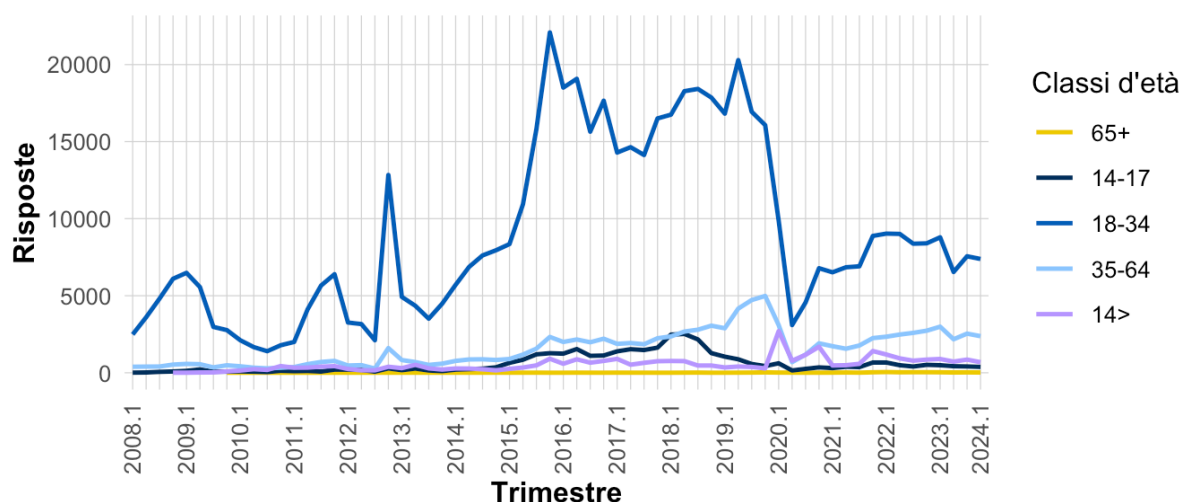


Tabella 4.1 - Distribuzione per classi di età e genere degli esiti

Genere	Classe di età	Peso totale	Percentuale
Femmine	65 o più anni	395	0.36
	Dai 14 ai 17 anni	2705	2.46
	Dai 18 ai 34 anni	68570	62.33
	Dai 35 ai 64 anni	22790	20.72
	Meno di 14 anni	15550	14.14
Maschi	65 o più anni	85	0.01
	Dai 14 ai 17 anni	34555	5.43
	Dai 18 ai 34 anni	505725	79.50
	Dai 35 ai 64 anni	77715	12.22
	Meno di 14 anni	18065	2.84

4.1.3 - Provenienza

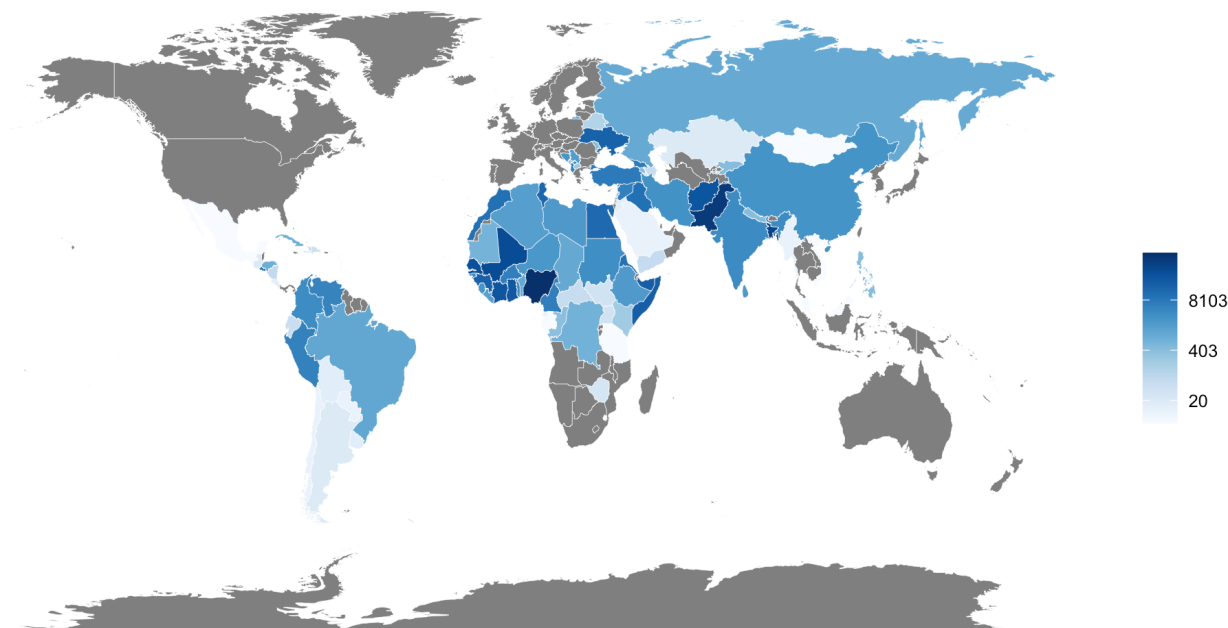
Nel Grafico 4.3 si osserva la mappa delle nazioni di provenienza dei richiedenti asilo che hanno ricevuto risposta nel periodo 2008-2023. Si può chiaramente notare, grazie alla Tabella 4.2, che l'Italia è meta di immigrazione soprattutto da parte di una ventina di paesi. Anche in

questo caso bisogna ricordare che la popolazione osservata non sono i migranti totali, ma soltanto coloro che hanno avuto risposta ad una richiesta di asilo. Questo criterio è selettivo soprattutto per la provenienza, infatti si vede la maggior parte degli esiti arrivare da paesi con condizioni umanitarie precarie, con una storia di guerre, terrorismo e situazioni politiche instabili, come l’Afghanistan, l’Egitto, la Somalia, la Nigeria, l’Ucraina. Risultano decisive anche le condizioni economiche e lo stato dei diritti umani garantiti, soprattutto per paesi come Pakistan e Bangladesh e i paesi dell’Africa Nord e Occidentale e dell’America Centrale. Anche le serie storiche delle provenienze sono molto irregolari e ovviamente legate agli eventi storici e i contesti dei paesi, con determinati periodi di intensi flussi da specifiche aree. In questo studio si prendono in considerazione le condizioni dei paesi attraverso l’uso dei relativi indici di sviluppo umano e di democrazia elettorale

Tabella 4.2 - Le principali provenienze dei richiedenti asilo in Italia, anni 2008-2023

Paese di provenienza	N (<i>weight</i>)	Percentuale
1. Nigeria	135280	18,13
2. Pakistan	90260	12,10
3. Bangladesh	62300	8,35
4. Gambia	45335	6,08
5. Mali	44735	6,00
6. Senegal	38475	5,16
7. Afghanistan	31830	4,27
8. Cote d’Ivoire	30705	4,12
9. Ghana	28760	3,85
10. Somalia	21540	2,89
11. Guinea	19765	2,65
12. Ukraine	18720	2,51
13. Tunisia	15325	2,05
14. Egypt	14250	1,91
15. Iraq	10730	1,44
16. Morocco	10585	1,42
17. Eritrea	10240	1,37
18. El Salvador	9525	1,28
19. Turkey	7390	0,99
20. Georgia	7035	0,94
21. Cameroon	6165	0,83

Grafico 4.3 – Mappa dei paesi di provenienza dei richiedenti asilo, anni 2008-2023

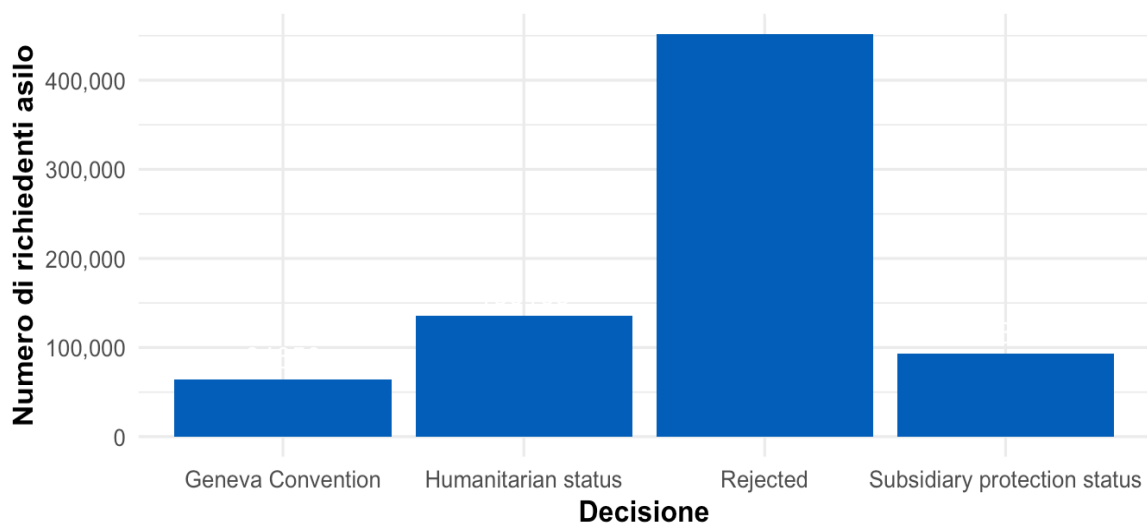


4.2 - La distribuzione delle decisioni

4.2.1 - Analisi univariata degli esiti

Osservando la distribuzione degli esiti tra il 2008 ed il 2023 nel *Grafico 4.4*, si nota come la categoria più numerosa siano i respinti, che rappresentano circa il 61% delle decisioni, seguito dalla Protezione Umanitaria al 18%, la Protezione Sussidiaria al 12% e lo status di rifugiato secondo la convenzione di Ginevra al 9%. Accorpare queste ultime tre categorie per studiare il confronto tra esiti positivi ed esiti negativi, la categoria principale resta i dinieghi.

Grafico 4.4 – Distribuzione per esito delle decisioni sulle richieste d'asilo, anni 2008-2023



4.2.2 - Analisi degli esiti nel tempo

Come le precedenti analisi, anche l'andamento delle quattro decisioni nel tempo è influenzata da eventi storici, contesti socioeconomici e legislativo (*Grafico 4.5*).

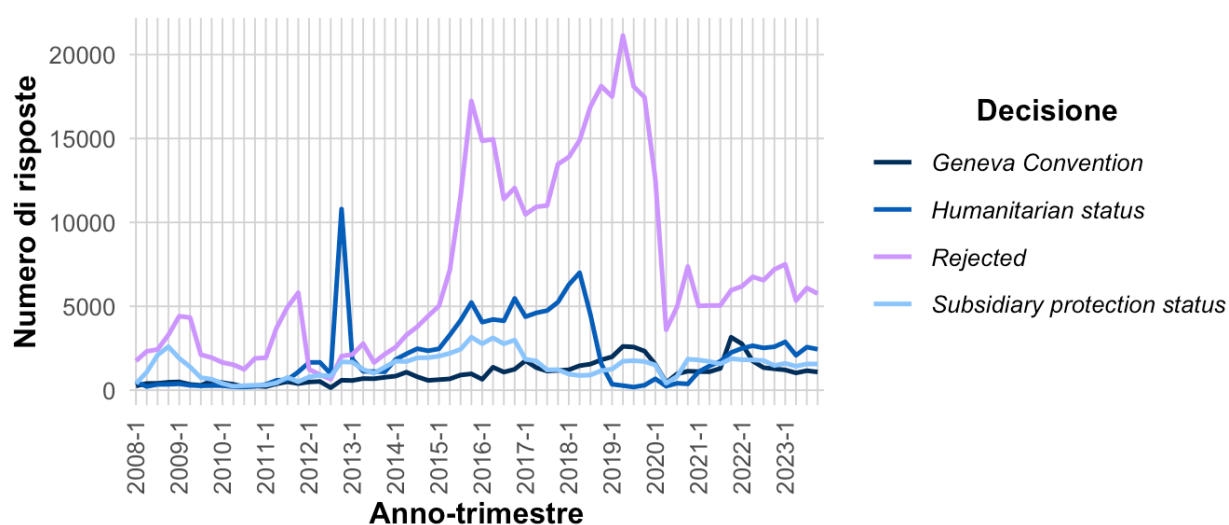
Analizzando l'esito più ricorrente, il rifiuto, si osserva che la sua curva ha una crescita soprattutto a partire dal periodo 2014/2015, e si notano inoltre che i picchi maggiori avvengono in un periodo di situazione emergenziale, 2015-2020, caratterizzato da un grande numero di arrivi.

A seguire, la Protezione Umanitaria, si denota come l'esito più variabile, con un picco importante nel biennio 2012-2013, in risposta alla cosiddetta Emergenza Nordafrica, e un calo improvviso nel 2018 per via della sua abrogazione con l'entrata in vigore del Decreto Sicurezza I. Il decreto è tutt'ora in vigore, e l'aumento della curva dell'esito che si nota dopo il 2018 è dovuto alla categorizzazione da parte di Eurostat, che conteggia in questa categoria coloro che ottengono la Protezione Speciale. In più si può notare che in corrispondenza del calo della Protezione Umanitaria aumentano le altre categorie, a indicare un travaso degli individui con esito positivo.

Per quanto riguarda la Protezione Sussidiaria, si osserva un picco all'inizio della serie storica, nel periodo influenzato dalla crisi economica mondiale del 2008, seguito da un importante calo e un andamento irregolare, stabilizzandosi negli ultimi tre anni.

Infine, per quanto riguarda lo status di rifugiato secondo la convenzione di Ginevra, la categoria meno rappresentata, si nota una lieve crescita costante nel tempo, influenzata da lievi picchi e cali, il principale della curva lo si nota nel 2021-2022. Come anticipato prima, lo status di rifugiato secondo la Convenzione di Ginevra viene rilasciato meno rispetto agli altri esiti per via di criteri di riconoscimento più stringenti.

Grafico 4.5 – Serie storica delle decisioni per tipo di esito

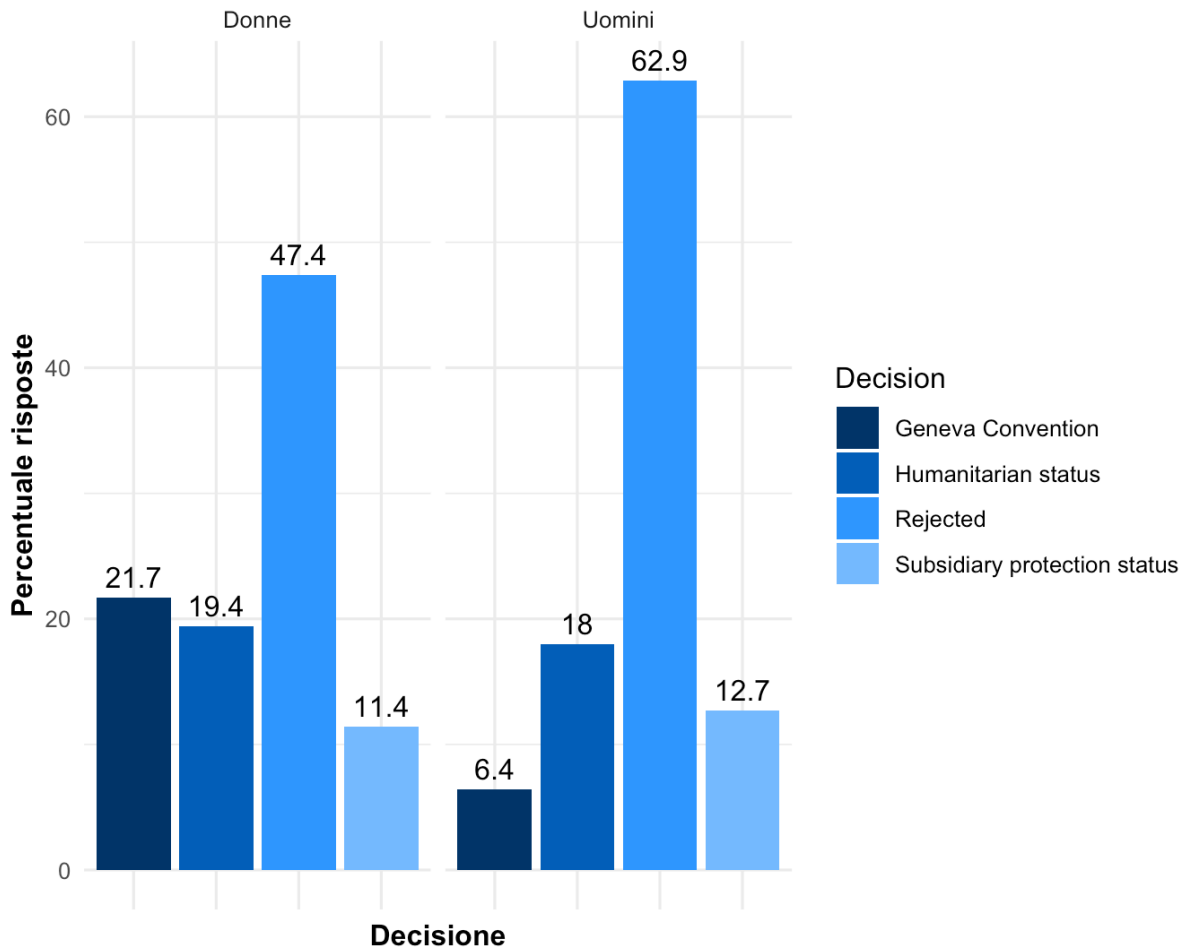


4.2.3 - Per genere

Si analizzano ora le differenze di genere nella distribuzione degli esiti. Concentrando l'attenzione sulla categoria dei dinieghi si nota subito che per questa categoria le donne sono meno rappresentate rispetto agli uomini, 47% rispetto ad un 62% maschile, ottenendo più spesso esito positivo, in particolare lo status di rifugiata secondo la Convenzione di Ginevra (Grafico 4.6). Risultato in linea con la letteratura, per cui le donne vengono spesso percepite più fragili, come anticipato nel primo capitolo. Per quanto riguarda invece la Protezione Umanitaria e la Protezione Sussidiaria queste vengono assegnate quasi senza differenze tra i due generi.

In sintesi, si osserva quindi che il genere potrebbe rappresentare un fattore determinante per l'ottenimento di un esito positivo, di cui in seguito si verificherà l'associazione.

Grafico 4.6 – Distribuzione delle decisioni per genere e tipo di esito



4.2.4 - Per età

Anche l'età rappresenta un fattore determinante, sia per le partenze, sia per la tipologia di esito. Come visto prima, le categorie più fragili, minori e anziani, sono rappresentate di meno all'interno del campione studiato e, leggendo la *Tabella 4.3*, si nota che ottengono più spesso esiti positivi. Questo vale soprattutto per la categoria in età pensionabile, infatti, solo il 17% degli anziani viene rifiutato, mentre le categorie dei minori registrano valori di rifiuto, sebbene più alti, ben al di sotto della media delle categorie adulte.

Parlando dei minori bisogna ricordare che in Italia i minori non accompagnati sono maggiormente tutelati, a differenza dei minori al seguito di almeno un genitore, come anticipato in precedenza. Molto spesso, i minori non accompagnati che possono affrontare il viaggio hanno più di quattordici anni. Si può leggere sotto questa lente lo scarto dell'7% esistente nei dinieghi tra le due fasce d'età a favore dei minori 14-17 e lo scarto nella categoria della Protezione Umanitaria, sempre a favore di quest'ultimi.

Tabella 4.3 – Distribuzione delle decisioni per classe di età e tipo di esito (percentuale di riga), anni 2008-2023

Classi di età	Ginevra conv.	Umanitaria	Rifiuto	Sussidiaria
65 o più anni	29.17	19.79	16.67	34.38
Dai 35 ai 64 anni	9.49	17.21	61.87	11.43
Dai 18 ai 34 anni	7.54	15.88	63.56	13.03
Dai 14 ai 17 anni	10.06	50.58	31.37	7.98
Meno di 14 anni	23.61	26.03	38.82	11.54

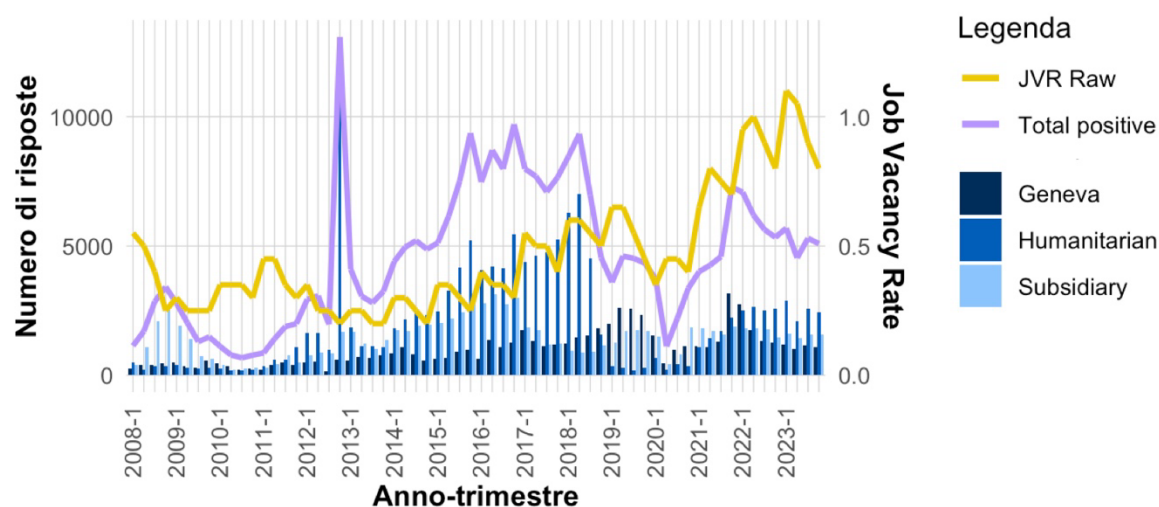
4.3 - Decisioni e tasso di job vacancy

Con gli ultimi grafici presentati in questa sezione si analizza la tesi principale dello studio, visualizzando l'andamento del tasso di posti vacanti nel tempo insieme agli esiti positivi. Si osserva nel *Grafico 4.7* la curva di crescita del tasso JVR in giallo su di una scala che visualizza i valori da 0 a 1.5, in viola il totale dei tre esiti positivi che visualizza i valori in una scala da 0 a 15000, presenti anche in forma separata come istogrammi. Bisogna sottolineare che l'andamento del tasso ha un aspetto molto irregolare perché è un dato grezzo e non aggiustato stagionalmente, per cui riflette tutte le variazioni effettive osservate, inclusi gli eventuali effetti stagionali.

È possibile suggerire l'interpretazione del picco del 2012-2013, dovuto all'alto numero di status di rifugiato emesso tramite Protezione Umanitaria, come un caso isolato e strettamente legato ad eventi storici e politici.

In questa sezione sono stati scelti sei trimestri a titolo esemplificativo, mentre nei capitoli successivi si utilizzeranno strumenti statistici per valutare l'effetto di un possibile ritardo negli esiti, oltre all'associazione tra il tasso di posti vacanti e gli esiti positivi attraverso lo studio di un modello logistico.

Grafico 4.7 – Serie storica degli esiti positivi e del tasso di job vacancy



Nel *Grafico 4.8* invece si visualizza, ancora in giallo, l’andamento del tasso di posti vacanti JVR normalizzato in una scala 0-1 e in viola l’andamento degli esiti positivi espresso come tasso, quindi in una scala 0-1.

Nei capitoli precedenti è stato spiegato come il tempo di risposta possa variare da un minimo di due mesi ad un massimo di due anni e, ipotizzando che la risposta sia influenzata dal suo rapporto con il tasso economico qui presentato, bisogna prendere in considerazione un ritardo per gli esiti. La realizzazione di questo pensiero si osserva col *Grafico 4.9*, in cui si vede tralata di sei trimestri la curva del tasso degli esiti positivi.

Confrontando questi ultimi due grafici si può notare come la traslazione, il ritardo, fa emergere la somiglianza tra le tendenze delle due curve, suggerendo una possibile correlazione temporale tra i loro andamenti.

Grafico 4.8 – L'andamento del tasso degli esiti positivi e del JVR

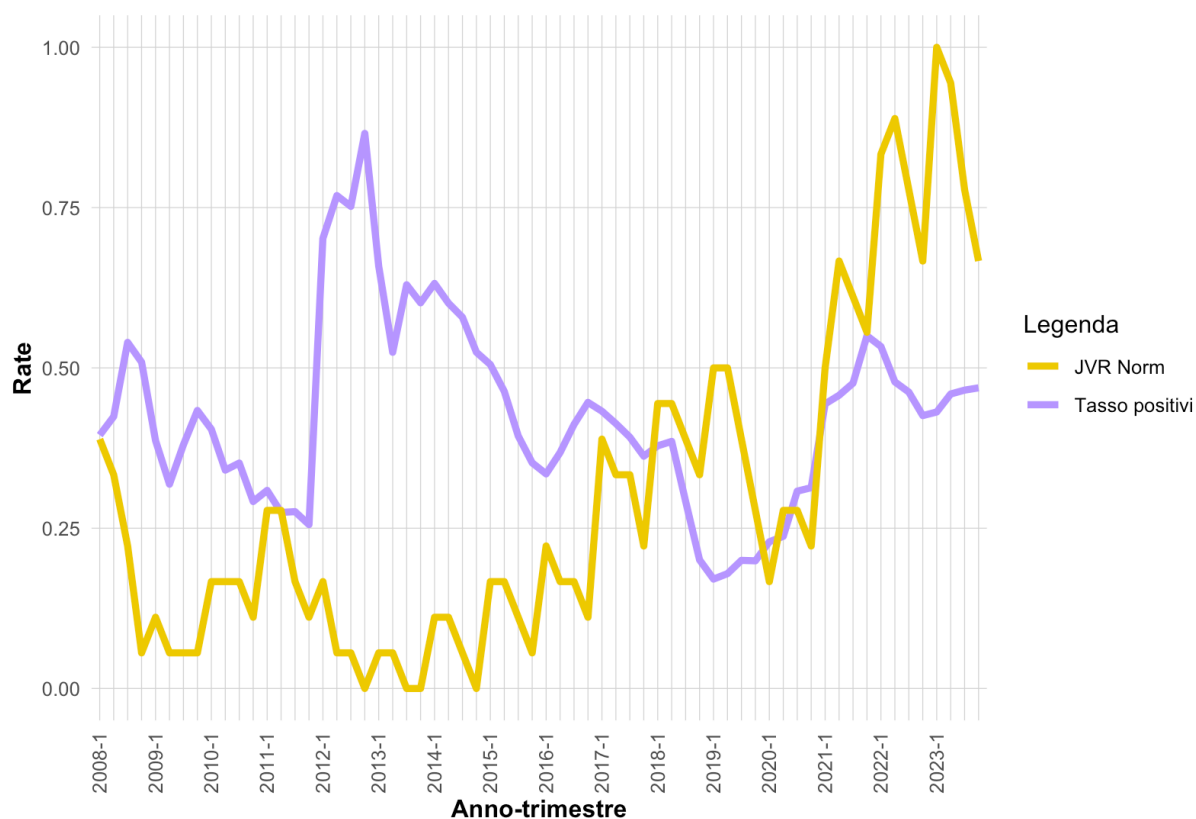
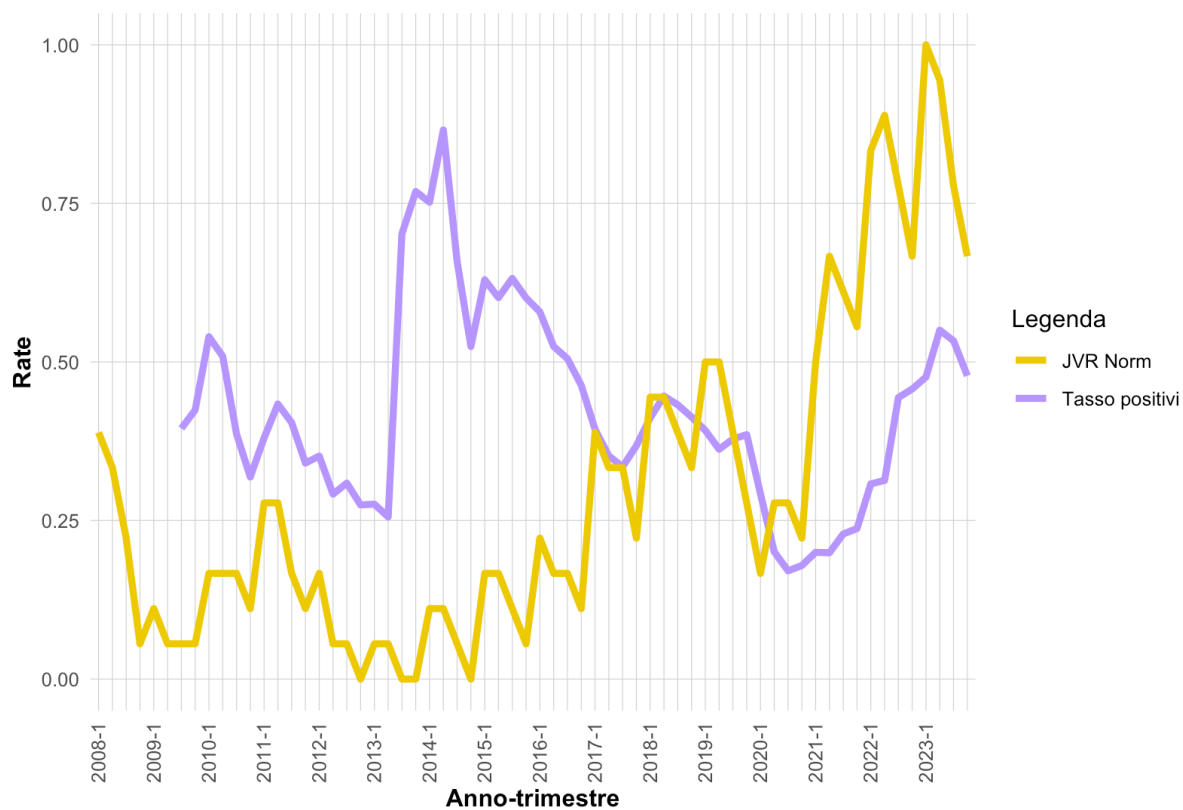


Grafico 4.9 – L'andamento del tasso degli esiti positivi e del JVR, con un lag di 6 trimestri



4.4 – Modello statistico

Il modello statistico più adatto ai dati è il modello logistico multivariato, visto che la variabile dipendente *decision* è una variabile categorica su quattro livelli.

4.4.1 – Analisi preliminari

Test di Spearman

Per decidere le variabili da includere nel modello bisogna fare delle analisi preliminari, in particolare bisogna controllare la presenza di multicollinearità tra le variabili. Per fare ciò si è utilizzato un test di Spearman, dividendo le variabili in due categorie: indicizzate per individuo *i* e relative al tempo *t*.

Tutti i coefficienti di correlazione *rho* riportati nella *Tabella 4.4* e *4.4.1* sono molto bassi, indicando assenza di multicollinearità. Anche l'associazione relativa ai due indici dei paesi di provenienza, HDI e EDI, non sono molto correlate, dimostrando che i contesti politici, economici e sociali possono essere molto complicati e non sempre andare di pari passo.

Tabella 4.4 – Test di Spearman, variabili relative all'individuo *i*

	decision	age	gender
decision	1.0000		
age	-0.0075	1.0000	
gender	0.0811	-0.1311	1.0000

Tabella 4.4.1 – Test di Spearman, variabili relative al tempo *t*

	decision	JVR	HDI	EDI
decision	1.0000			
JVR	-0.0582	1.0000		
HDI	-0.0394	0.2241	1.0000	
EDI	0.0454	0.0024	0.1240	1.0000

Variabile dummy per il Covid-19

Dopo l'analisi descrittiva dei dati è parso evidente che il Covid-19 sia stato un evento che ha influenzato trasversalmente molti piani e più variabili, per cui è stata creata una variabile dummy da inserire nel modello per tenerlo in considerazione.

Effetti fissi

Per quanto riguarda la variabile ‘paese’, si osserva che ha troppe modalità, il che genera problemi di convergenza del modello e quindi difficoltà nel processo di stima. Si è inizialmente provato a risolvere applicando *vce(cluster paese)* all’equazione del modello, avendo quindi errori standard con correlazione intragruppo, ma anche in questo caso il modello non converge correttamente. Si è allora optato per semplificare il modello concentrandosi sui paesi principali, trattandoli come effetti fissi, e raggruppando le altre variabili in una categoria residuale, riducendo così il numero complessivo di parametri da stimare. Per scegliere quali paesi considerare come influenze costanti sulle osservazioni si è utilizzata la *Tabella 4.2* sulle principali provenienze dei richiedenti asilo. Sono state realizzate diverse equazioni del modello, che si differenziano tra loro solo per il numero di paesi ad effetti fissi, poi valutate tramite il confronto di indicatori riportati nella *Tabella 4.5*.

Confrontando i modelli sulla base dell’Akaike Information Criterion (AIC) e del Bayesian information criterion (BIC), che misurano il trade-off tra la bontà di adattamento del modello e la sua complessità, si nota come aggiungendo più paesi tra gli effetti fissi il valore degli indici diminuisce. In più, effettuando un test del rapporto di verosomiglianza si ottengono sempre p-value vicini allo zero, per cui il modello con più paesi ad effetti fissi è considerato un miglioramento significativo. Anche lo Pseudo-R² cresce con l’aumentare dei paesi, ad indicare un aumento di variabilità spiegata in modo relativo da ciascun modello. In ogni modello la variabile di interesse, il tasso di *job vacancy rate*, risulta significativa con un valore dell’odds ratio diverso da uno, un intervallo che a sua volta non contiene uno e un p-value molto basso. L’analisi di questi criteri ci basta per scegliere come modello principale un’equazione con 21 paesi ad effetti fissi.

Tabella 4.5 – Confronto tra modelli con numero diverso di paesi ad effetti fissi

paesi	AIC	BIC	R2	Jvr Geneva	Jvr Umanit.	Jvr Sussid.	IC
11	1311927	1312454	0.1906	0.84	0.59	0.68	ok
13	1300874	1301448	0.1974	0.92	0.62	0.77	ok
15	1276016	1276639	0.2128	0.95	0.61	0.77	ok
17	1267231	1267902	0.2182	0.91	0.61	0.75	ok
19	1261788	1262507	0.2215	0.89	0.61	0.71	ok
21	1260860	1260860	0.2221	0.89	0.61	0.72	ok

Lag temporali

Infine, si è pensato di aggiungere un lag per il tasso di job vacancy, vale a dire di valutare l'influenza del tasso sugli esiti a distanza di tempo, immaginando che i cambiamenti del contesto economico ed occupazionale non possono avere effetti immediati sul giudizio delle richieste di asilo, ma piuttosto necessitare di un tempo di ricezione.

Per verificare che il lag sia appropriato e rappresentativo dell'effetto temporale, si è usata la rule of thumb: prove con lag a 4 trimestri (1 anno), a 6 (1,5 anni) e poi a 8 (2 anni). I valori dei modelli sono poi stati confrontati nella *Tabella 4.6*, dove si nota che la differenza principale tra i modelli è proprio il valore dei Relative Risk Ratios del tasso di job vacancy, che cambia il verso dell'associazione per l'esito relativo alla Protezione Umanitaria e Sussidiaria con un lag di 6 e 8 trimestri e ha quasi un effetto quasi nullo per la Convenzione di Ginevra con un lag di 8 trimestri (OR=0.97). In più, hanno tutti un valore di AIC e BIC più basso del modello senza lag, ad indicare una minore complessità del modello e un miglior fitting.

Confrontando gli indicatori, tra i tre modelli si sceglie il modello con il tasso di job vacancy ritardato di otto trimestri, avendo valori di AIC e BIC più bassi.

Tabella 4.6 – Confronto tra modelli con lag diversi

Lag	AIC	BIC	R2	Jvr Geneva	Jvr Umanit.	Jvr Sussid.	IC
No Lag	1260860	1260860	0.2221	0.91	0.61	0.75	ok
Lag 4	1227267	1228031	0.2198	0.74	0.59	0.81	ok
Lag 6	1206553	1207314	0.2185	0.95	1.14	1.13	ok
Lag 8	1193982	1194742	0.2185	0.97	1.35	1.19	ok

L'equazione del modello, pesato per la variabile *weight*, sarà quindi la seguente:

$$\text{decisione} \sim \text{jvr8} + \text{hdi} + \text{edi} + \text{yq} + \text{i.gender} + \text{i.age} + \text{i.main_countries21} + \text{covid_period}$$

4.4.2 – Outcome

Nella *Tabella 4.7* si può studiare l'output del modello scelto.

Calcolando inoltre le probabilità predette per ogni esito, si nota che il rifiuto presenta la probabilità predetta più alta, pari al 60,7%, seguito dalla Protezione Umanitaria con il 18,9% e

Sussidiaria con il 11,7%; infine, il riconoscimento dello status di rifugiato si presenta nell'8,7% dei casi.

Genere ed età

Passando alla lettura dei risultati del modello, per quanto riguarda genere ed età, le probabilità relative trovate confermano la letteratura e quanto già accennato in precedenza con le analisi descrittive. Infatti, risulta che essere uomo riduca la probabilità relativa di ottenere un esito positivo rispetto al rifiuto, del 26% per la Protezione Sussidiaria, del 41% per l'Umanitaria fino ad arrivare all'77% per lo status di rifugiato secondo la Convenzione di Ginevra, che si ricorda essere lo status con criteri più rigidi. Analogamente, anche per l'età, la categoria degli anziani risulta essere maggiormente protetta, in quanto, non appartenere a questa categoria riduce significativamente la probabilità relativa di ottenere un esito positivo. Viceversa, cambiano la categoria di riferimento con la fascia 18-34 si osserva che per i gruppi fragili, minori e anziani, la probabilità relativa di ottenere un esito positivo rispetto al rifiuto è doppia, se non anche tripla e quadrupla; c'è poca differenza invece per l'altro gruppo adulto 35-64, che viene leggermente favorito per l'esito della Convenzione di Ginevra e la Protezione Umanitaria, mentre viene leggermente sfavorito per la Protezione Sussidiaria.

Indici HDI ed EDI

Per quanto riguarda gli indici HDI ed EDI entrambi, all'aumentare unitario, risultano significativamente associati ad una minore probabilità relativa di ottenere una decisione positiva rispetto al rifiuto, con risultati che li rendono dei forti predittori negativi, soprattutto per quanto riguarda la Convenzione di Ginevra. Ricordando che valori alti di entrambi gli indici descrivono benessere e democrazia funzionante, anche questo risultato è in linea con la letteratura e con i presupposti legislativi alla base delle Protezioni nazionali e internazionali. Bisogna però anche dichiarare che un aumento unitario in un indice che varia da 0 a 1 provoca un impatto estremo negli effetti.

Paese

Per la variabile paese si è presa come categoria di riferimento il gruppo residuale, per cui si legge in tabella l'associazione tra la provenienza specifica e la probabilità relativa di ottenere un esito positivo, rispetto al rifiuto e in confronto al venire da un paese della categoria residuale, vale a dire che non rientra tra i gruppi più numerosi di richiedenti. Colpisce, ad esempio, il risultato dell'Afghanistan: le persone provenienti dall'Afghanistan hanno una

probabilità significativamente più alta di ben 25,6 volte in più di ricevere protezione sussidiaria e quasi 10 volte in più di ricevere protezione secondo la Convenzione di Ginevra, rispetto ai richiedenti asilo provenienti da altri paesi non classificati tra i principali; mentre per quanto riguarda la Protezione Umanitaria non c'è una differenza significativa nella probabilità di ottenere la protezione rispetto alla categoria residuale.

Job vacancy rate

Infine, ponendo l'attenzione sulla principale variabile di interesse di questo studio, si vede in outcome un risultato con effetti differenziati sui diversi tipi di decisioni. Ogni aumento unitario del tasso di job vacancy ha quasi un effetto nullo sul rilascio del permesso di soggiorno secondo la Convenzione di Ginevra, la probabilità è del 3% rispetto al rifiuto, ma con un intervallo di confidenza non significativo. Il contrario accade per le Protezioni Umanitaria e Sussidiaria, a cui un aumento del tasso è significativamente associato a una maggiore probabilità di ottenere la protezione, rispetto al rifiuto, rispettivamente del 35% e del 19%.

Dalla *Tabella 4.6* è possibile avere un riassunto degli output dei modelli con diversi lag. È possibile vedere che, se si fosse scelto un lag di 4 trimestri, quindi valutando le decisioni prese a distanza di un anno rispetto ai cambiamenti del tasso di job vacancy rate, l'aumento unitario del tasso di job vacancy, a parità delle altre variabili, sarebbe associato a una riduzione significativa del 41% della probabilità relativa di ottenere lo status di Protezione Umanitaria rispetto al rifiuto; del 26% per quanto riguarda il riconoscimento di rifugiato secondo la Convenzione di Ginevra; infine, si sarebbe ridotta del 19% la probabilità relativa di ottenere lo status di protezione sussidiaria rispetto al rifiuto.

Risulta quindi fondamentale scegliere il ritardo adeguato nelle analisi.

Tabella 4.7 – I risultati del modello

decision	Coef.	St.Err.	t-value	p-value	[95% Conf	Interval]	Sig
Convenzione di Ginevra							
JVR8	.974	.02	-1.28	.199	.936	1.014	
HDI	.069	.006	-30.72	0	.058	.082	***
EDI	.003	0	-114.53	0	.002	.003	***
yq	1.013	.001	21.10	0	1.012	1.014	***
Maschi	.233	.003	-112.51	0	.227	.239	***
65+ anni	4.602	.759	9.25	0	3.33	6.359	***
35-64 anni	1.033	.015	2.18	.029	1.003	1.064	**

14-17 anni	3.612	.085	54.51	0	3.449	3.782	***
Meno di 14 anni	2.272	.043	43.38	0	2.19	2.358	***
Afghanistan	9.55	.312	69.02	0	8.957	10.182	***
Bangladesh	.064	.002	-84.03	0	.06	.068	***
Côte D'Ivoire	.529	.017	-20.26	0	.497	.563	***
Cameroon	.545	.021	-15.59	0	.505	.589	***
Egitto	.09	.004	-52.62	0	.082	.098	***
El Salvador	3.614	.122	38.18	0	3.384	3.861	***
Eritrea	1.721	.072	12.99	0	1.586	1.868	***
Gambia	.111	.004	-63.88	0	.104	.119	***
Georgia	.966	.053	-0.62	.532	.868	1.076	
Ghana	.836	.047	-3.21	.001	.75	.933	***
Guinea	.098	.005	-50.19	0	.09	.108	***
Iraq	7.274	.269	53.72	0	6.766	7.82	***
Mali	.127	.006	-45.10	0	.116	.139	***
Marocco	.129	.006	-42.75	0	.118	.142	***
Nigeria	.582	.013	-25.18	0	.558	.607	***
Pakistan	.349	.008	-47.93	0	.334	.364	***
Senegal	.69	.03	-8.42	0	.633	.752	***
Somalia	5.303	.247	35.76	0	4.839	5.81	***
Turchia	3.756	.151	32.82	0	3.471	4.065	***
Tunisia	.177	.01	-30.80	0	.158	.197	***
Ucraina	.244	.012	-29.31	0	.222	.268	***
covid_period	.89	.012	-8.74	0	.867	.913	***
Constant	23.456	1.413	52.37	0	20.844	26.396	***

Protezione Umanitaria

JVR8	1.355	.019	21.82	0	1.318	1.392	***
HDI	.265	.018	-19.16	0	.231	.303	***
EDI	.676	.025	-10.55	0	.628	.727	***
yq	.981	0	-49.32	0	.98	.982	***
Maschi	.596	.007	-47.39	0	.583	.609	***
65+ anni	2.902	.456	6.79	0	2.133	3.947	***
35-64 anni	1.148	.012	13.43	0	1.125	1.171	***
14-17 anni	6.631	.086	145.05	0	6.463	6.802	***
Meno di 14 anni	2.64	.042	61.16	0	2.559	2.724	***
Afghanistan	.98	.044	-0.46	.648	.898	1.069	
Bangladesh	.817	.014	-12.18	0	.791	.844	***
Côte D'Ivoire	.772	.015	-13.15	0	.742	.802	***
Cameroon	.932	.034	-1.89	.058	.867	1.002	*
Egitto	.741	.021	-10.75	0	.702	.783	***
El Salvador	2.488	.081	27.95	0	2.334	2.653	***
Eritrea	.318	.025	-14.79	0	.273	.37	***
Gambia	.705	.013	-18.64	0	.68	.732	***

Georgia	1.542	.052	12.83	0	1.443	1.647	***
Ghana	1.368	.027	15.63	0	1.315	1.423	***
Guinea	.681	.016	-16.06	0	.65	.714	***
Iraq	1.547	.07	9.58	0	1.415	1.691	***
Mali	.839	.018	-8.27	0	.804	.874	***
Marocco	.696	.022	-11.64	0	.654	.739	***
Nigeria	.622	.009	-32.73	0	.605	.64	***
Pakistan	.599	.009	-32.54	0	.581	.618	***
Senegal	.716	.015	-16.30	0	.687	.745	***
Somalia	.63	.049	-5.93	0	.541	.734	***
Turchia	2.013	.072	19.65	0	1.878	2.159	***
Tunisia	.451	.013	-28.29	0	.427	.477	***
Ucraina	1.62	.038	20.55	0	1.548	1.697	***
covid period	.228	.003	-103.56	0	.222	.234	***
Constant	2.508	.118	19.57	0	2.287	2.749	***

Protezione Sussidiaria

JVR8	1.194	.023	9.19	0	1.15	1.24	***
HDI	.146	.013	-21.60	0	.123	.174	***
EDI	.007	0	-99.51	0	.006	.007	***
yq	.989	.001	-19.61	0	.988	.99	***
Maschi	.741	.011	-20.34	0	.719	.762	***
65+ anni	4.742	.738	10.00	0	3.496	6.433	***
35-64 anni	.889	.012	-8.52	0	.865	.914	***
14-17 anni	1.629	.042	18.89	0	1.548	1.713	***
Meno di 14 anni	1.07	.024	3.03	.002	1.024	1.119	***
Afghanistan	25.619	.793	104.75	0	24.111	27.222	***
Bangladesh	.039	.002	-77.96	0	.036	.043	***
Côte D'Ivoire	.542	.017	-19.46	0	.51	.577	***
Cameroon	.307	.017	-21.01	0	.275	.343	***
Egitto	.041	.003	-44.42	0	.036	.047	***
El Salvador	6.897	.227	58.62	0	6.466	7.357	***
Eritrea	1.011	.046	0.25	.8	.926	1.105	
Gambia	.079	.003	-65.47	0	.073	.085	***
Georgia	.174	.028	-10.86	0	.127	.238	***
Ghana	.395	.025	-14.49	0	.349	.448	***
Guinea	.071	.004	-47.28	0	.063	.079	***
Iraq	19.33	.624	91.68	0	18.144	20.593	***
Mali	1.797	.046	22.67	0	1.708	1.891	***
Marocco	.014	.002	-26.99	0	.01	.019	***
Nigeria	.385	.009	-41.12	0	.368	.403	***
Pakistan	.882	.016	-6.83	0	.851	.914	***
Senegal	.53	.023	-14.79	0	.488	.577	***
Somalia	15.059	.686	59.56	0	13.773	16.464	***
Turchia	1.32	.067	5.50	0	1.196	1.458	***

Tunisia	.016	.003	-22.38	0	.011	.024	***
Ucraina	4.461	.117	56.99	0	4.237	4.696	***
covid period	.955	.013	-3.48	.001	.93	.98	***
Constant	8.913	.555	35.10	0	7.888	10.071	***
Mean dependent var	2.453				SD dependent var	1.004	
Pseudo r-squared	0.219				Number of obs	20168	
Chi-square	333807.054				Prob > chi2	0.000	
Akaike crit. (AIC)	1193982.006				Bayesian crit. (BIC)	1194741.544	

*** $p < .01$, ** $p < .05$, * $p < .1$

5. CONCLUSIONI

Possiamo affermare che la domanda di ricerca dello studio, vale a dire comprendere il rapporto tra gli esiti delle richieste di asilo in Italia e il mercato del lavoro in Italia dal 2008 al 2023, è stata, almeno in parte, soddisfatta.

Dai risultati del modello si è osservato come il ciclo economico influenzi le decisioni in materia di asilo, differenziandosi per tipologia di protezione. Il risultato suggerisce che in condizioni economiche più favorevoli, con più posti vacanti, c'è maggiore disponibilità ad assegnare permessi di soggiorno tramite la Protezione Umanitaria e la Protezione Sussidiaria. Non sono stati invece rilevati risultati significativi per lo status di rifugiato secondo la Convenzione di Ginevra, per cui si può avanzare l'ipotesi che il ciclo economico non sia legato ai criteri della Convenzione, più rigidi e relativi principalmente a fattori di discriminazione dell'individuo.

Anche le altre variabili incluse nella ricerca hanno prodotto risultati significativi confermando la letteratura in materia, soprattutto in merito al genere, alle fasce di età e agli indici HDI ed EDI.

Altri risultati invece aprono la strada a nuove domande di ricerca, per esempio lo studio delle differenze tra i paesi di origine, legato anche alle legislazioni vigenti, qui in parte solo accennato.

Si ricorda inoltre che questa ricerca ha il limite di non essere estendibile alla popolazione totale dei richiedenti asilo, ma solo a coloro che hanno ricevuto risposta nel periodo indagato e non prende in considerazione i risultati dei ricorsi per gli esiti negativi. Anche in questo caso sarebbe interessante ampliare il campione e studiare le differenze tra i gruppi e tra gli esiti.

In aggiunta, vista la natura temporale dei dati, sarebbe ottimale poter condurre un'analisi delle serie storiche e studiare quanto il job vacancy rate e il tasso di risposte positive variano insieme nel tempo, valutando l'associazione anche di altri indici economici e test per i lag.

Ricordando inoltre che nel dataset originario, raccolto e curato da Eurostat, sono presenti gli esiti di tutti i paesi di arrivo europei, ci si chiede che risultati darebbe questa domanda di ricerca analizzata in chiave comparativa.

In conclusione, possiamo affermare che gli strumenti della protezione nazionale e internazionale, sebbene abbiano criteri e procedure per la scelta dell'esito che non riguardano le economie dei paesi di arrivo, ne sono in realtà influenzati.

Questo risultato andrebbe ulteriormente approfondito per la sua ricchezza e utilità in campo politico, economico e sociale; per avere più consapevolezza durante la valutazione delle richieste d'asilo e, infine, dichiarare esiti più equi.

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

- Cohen, R. (2006). *Migration and Its Enemies*. Routledge. Londra.
- Cavalli-Sforza, L. L., Menozzi, P., & Piazza, A. (1994). *The History and Geography of Human Genes*. Princeton University Press. Princeton.
- Gabaccia, D. R. (2000). *Italy's Many Diasporas*. University of Washington Press. Seattle.
- Camilli, A. (2018). *La lunga storia dell'immigrazione in Italia*. Donzelli Editore. Roma.
- Colombo, A. D., & Dalla-Zuanna, G. (2019). *Immigration Italian Style, 1977-2018*. *Population and Development Review*, 45(3), 585–615.
- Open Migration. (2016). *La storia dell'immigrazione in Italia: dagli anni '70 ad oggi*. Open Migration. Roma.
- Colucci, M. (2018). *Storia dell'immigrazione straniera in Italia. Dal 1945 ai nostri giorni*. Carocci. Roma.
- Ferri, M. (2021). *La tutela della vita privata quale limite all'allontanamento: l'attuazione (e l'ampliamento) degli obblighi sovranazionali attraverso la nuova protezione speciale per integrazione sociale*. *Diritto, Immigrazione e Cittadinanza*, (2), 78-128.
- Griffiths, M. (2015). "Here, man is nothing!" *Gender and Policy in an Asylum Context*. *Men and Masculinities*, 18(4), 468-488.
- Ortensi, L.E., Piccitto, G. & Morlotti, S. (2024). *A female advantage in asylum application decisions? A gendered analysis of decisions on asylum applications in Italy from 2008 to 2022*. *Genus* 80, 13.
- Maciotti, M. I., & Pugliese, E. (2003). *L'esperienza migratoria. Immigrati e rifugiati in Italia*. Laterza. Roma.
- Ruggiero, C. (2022). *I migranti, la politica, la legge*. FrancoAngeli. Milano.
- Colombo, A. (2002). *Fuori controllo? Miti e realtà dell'immigrazione in Italia*. Edizioni Il Mulino. Bologna.
- Piore, M. (1979). *Birds of Passage: Migrant Labor in Industrial Societies*. Cambridge University Press. Cambridge.
- Dustmann, C., & Preston, I. (2016). *The Labor Market Effects of Immigration*. *Economic Journal*, 126(590), 583-596.
- OECD. (2020). *International Migration Outlook 2020*. Organisation for Economic Co-operation and Development. Parigi.
- Ambrosini, M. (2013). *Immigrazione irregolare e sanatorie in Italia*. Edizioni Il Mulino. Bologna.

- Van Zanten, A. (2003). *Gender, Age and the Life Course: A Sociological Approach to Ageing*. Polity Press. Cambridge.
- Dustmann, C., Fasani, F., Frattini, T., Minale, L., & Schönberg, U. (2017). On the economics and politics of refugee migration. *Economic Policy*, 32(91), 497–550.
- Istat. (2024). *Il mercato del lavoro. Nota metodologica*. Roma: Istituto Nazionale di Statistica. Recuperato da <https://www.istat.it/wp-content/uploads/2024/06/Mercato-del-lavoro-I-trim2024.pdf>
- Hatton, T. J. (2015). Asylum policy in the EU: The case for deeper integration. *CESifo Economic Studies*, 61(3-4), 605–637.

SITOGRAFIA

- [1] - <https://ec.europa.eu/eurostat>
- [2] - <https://ourworldindata.org/>
- [3] - <https://jsonstat.com/eurostat/>
- [4] - <https://unric.org/it/>
- [5] - <https://www.stata.com/>
- [6] - <https://www.r-project.org/>

Ringraziamenti

Vorrei approfittare di questo momento e questo spazio di carta per renderli un'occasione per ringraziare tutte le persone a cui ho voluto bene durante questi anni di studi, e che hanno contribuito a rendere persino le sfide più impegnative un po' più piacevoli.

Desidero esprimere sincera gratitudine alla Prof.ssa Francesca Tosi per la sua preziosa guida accademica e i suoi consigli. La sua competenza, disponibilità e passione sono stati un punto di riferimento fondamentale non solo nello sviluppo di questa tesi, ma anche a livello orientativo.

Vorrei inoltre ringraziarla per il supporto umano, la sua sensibilità mi ha aiutato a trovare accoglienza, accettazione ed equilibrio, anche dentro di me.

Ai miei genitori,

vi ringrazio per avermi dato questa opportunità, e tutte quelle che voi non avete avuto. Grazie per aver sempre cercato di fare il meglio che potevate, anche se ci ho messo un po' a comprenderlo per intero perché siamo persone diverse che a volte parlano lingue diverse. Alla fine di tutti i ringraziamenti ovvi che potrei fare, so che la cosa più importante che mi avete dato non si può comprare. Mi avete trasmesso la grinta, la fame verso il mondo, la disperata esigenza e il desiderio bruciante di arrivare in fondo. Questo traguardo, e tutti quelli che otterrò, saranno possibili perché mi avete passato la fermezza e la tenacia di scalare qualsiasi altezza. Ci arriverò sudata e con la terra sotto le unghie, ma mi avete insegnato ad avere fiducia e certezza.

In più, mamma, grazie per aver sopportato tutti i miei momenti di malumore, di nervoso e ansie :)

A Sofi e Vale,

sono grata di essere attaccata a voi per l'eternità. È difficile crescere e lasciare spazio, per me siamo ancora nella cameretta a giocare alla scuola magica, a prendere il caffè di Vale, o a parlare per ore di un cartone animato con Sofi. Avrei voluto avere più tempo. E anche se in questi anni non sono "mai a casa", d'accordo, restate sempre il mio pilastro e perdervi resta la mia paura più grande.

Non vedo l'ora di vedervi crescere, di riconoscerci al di là delle nostre dinamiche, di stare insieme solo perché davvero mi piace stare con voi.

Nei miei occhi siete fatti d'oro: per ogni commento che posso fare (Vale studia), in realtà per me siete degli esseri umani incredibili, ho una fiducia cieca che diventerete persone bellissime e capaci con delle vite bellissime e serene.

P.S. Penso spesso che senza di voi non so come avrei fatto a sopportare mamma e papà e tutto questo da sola. Ty

Grazie alle mie zie e zii e al resto della mia famiglia, per le telefonate, le chiacchiere, l'accoglienza, le risate, l'ascolto e la comprensione e i mille regali e l'amore incondizionato con cui mi inondate da sempre. Grazie per essere sempre così orgogliosi di me.

Grazie nonna, la maggior parte di quello che sono lo devo a te, la tua calma e la tua allegria, la tua filosofia di vita, il tuo profondissimo amore. Mi manchi, vorrei sapere la tua opinione su di un milione di cose e vorrei conoscerti di nuovo adesso con una lente da persona un po' più grande. Ho immaginato cosa ti saresti messa alla mia proclamazione; di sicuro saresti stata so cool, avresti messo la matita nera e saresti piaciuta a tutti i miei amici.

Grazie infinite alle mie prof del Sigonio, alla D'Acconti, la Tonelli e la Bernardi.

Letteralmente, non sarei mai arrivata qui senza di loro. Per avermi mostrato il loro immenso amore per la conoscenza, la curiosità, lo sguardo profondo, il saper cogliere le complessità e le contraddizioni. Per avermi insegnato a studiare. In realtà, per avermi dato anche gli strumenti per raggiungere una vita più ricca, consapevole e migliore. Sono stata tanto fortunata.

In più, hanno creduto così tanto in me che mi hanno dato quasi un complesso da divinità, tanto da farmi venire in mente di iscrivermi a Scienze Statistiche quasi senza basi matematiche; ma sempre per via delle conoscenze e degli strumenti che mi hanno dato e la fiducia che mi hanno trasmesso alla fine ce l'ho pure fatta. Non fa una piega ;)

Spero sappiate che mi avete salvata, grazie.

Se oggi ho una laurea però è grazie al mio amico gay Andrea, quasi completamente. Tipo al 99%. A quest'ora starei ancora cercando di capire che forma ha la logcosa. Al di là di tutte le infinite ore di spiegoni e ripassini che mi hai donato, che se avessi dovuto pagare un prof privato avrei speso un patrimonio, quello che ricordo di più di questi momenti è il tuo sguardo di cura e le tue parole di affermazione, la certezza con cui credevi in me e in missioni pre-esame assurde. Grazie per tutto il bene che mi hai dato, per aver visto in me un'amica. Ho miliardi di foto con te e con gli altri che a volte riguardo solo per sentire caldo dentro. Sono mesi che penso a cosa scriverti e mi ritrovo ancora a non sentire di avere le parole adatte. Penso che la cosa più intensa e significativa che mi hai donato è stato un senso di casa. Credo che la tua totale, completa, infinita assenza di giudizio mi abbia curato, e ora ho più fiducia nelle persone. Che non significa che approvassi sempre ogni mia scelta e pensiero, ma che sei sempre stato puro, senza cattiveria, solo ascolto, affetto e comprensione, dialogo e interesse.

Sono decisamente non convinta di quello che ti sto scrivendo, ma tanto ho tutta una vita per trovare bei modi per esprimere quanto ti ammiro e quanto ti voglio bene. Quanto mi fai ridere e quanto mi sento piccola di nuovo insieme a te; quanto mi sento libera di dirti tutto quello che mi passa per la testa e per il petto.

Nei miei ricordi sai di biscottini al cioccolato e arancia, di sigarette e pile colorati.

Grazie per avermi dato le tue fragilità, mi sento fortunata, tanto fortunata, di poter conoscere e vedere la creatura complessa e particolare che sei. Tanto che a volte ho paura di perderti e te lo vengo a dire, perché abbiamo creato uno spazio in cui si può dire, e tu mi rassicuri e mi abbracci.

Siete l'esperienza più bella che poteva donarmi questa università.

Chiara io non ho mai capito perché mi chiedessi come sto finché non ho realizzato che sei stata la mia prima vera amica. So che capirai cosa intendo, grazie.

Grazie per avermi accolta, per aver creato uno spazio sicuro, per avermi fatta mostrare, per esserti mostrata, per essere stata non perfetta e avermi dato te stessa cruda e avermi insegnato che mi ami anche quando io sbaglio e che i rapporti sono fatti per venirsi incontro; che quando ci si vuole bene mi chiedi come sto semplicemente perché ti interessa. Grazie per non esserti mai tirata indietro davanti a niente, volendomi bene con un affetto feroce, determinato. So che capirai sempre cosa intendo.

Grazie per avermi spinto a fare di più perché in me vedi sempre di più. Io in te, dal giorno uno, vedo una divinità e lo sai; ma non come lo intendi tu. Io ti vedo in tutta la tua forza,

intelligenza, empatia, bellezza, creatività e poeticità. E poi ti vedo anche che fai commenti fuori luogo e guardi male qualcuno, che bestemmi contro uno schermo e balli la tecno a modo tuo sentendoti wow, che bevi un poco e ridi da sola, e mi sembri ancora più fantastica; e nelle parti di te che tu vorresti scartare come difetti, ti vedo ancora più meravigliosa.

Mi ricordi il marrone caldo e il beige con cui hai dipinto le tue scarpe bianche perché marroni ancora non le producevano, chiaramente settando una moda mondiale.

Non ti ho mai detto che sono tre anni che la gente mi chiede se sono di Roma e io so che è perché, tra le tante persone con cui parlo ogni giorno, mi resta il tuo accento attaccato alle parole. Credo sia per qualche strano meccanismo psicologico, perché ti voglio tanto bene o perché ti ammiro tanto e sono orgogliosa di te, chissà.

Nella mia primissima esperienza con le carte, eravamo in Sardegna insieme, adesso mi sembra che eravamo piccolissime, ho chiesto proprio di te ai tarocchi, e il buon ex coinquilino sardo mi ha detto che, fra molti alti e bassi, e senza possibilità di intervenire diversamente, eravamo destinate. Sei proprio il mio arcano dieci, il mio Diego Armando Maradona, la mia ruota della fortuna. Non potrei esserne più felice.

Un grazie a MariaTeresa

per essersi presa i miei sfoghi più difficili e invisibili e avermi guardata sempre con uno sguardo di amore e accoglienza, non ho mai sentito neanche un granello di pietà da te e avevo bisogno proprio dei tuoi sorrisi. Grazie per avermi affidato poi i tuoi di sfoghi, e non essere mai stata banale e averli resi sempre uno scambio. Sono contenta di esserci comprese e averci dedicato del tempo che noi capiamo essere poco e prezioso.

Matt, t'ò da ringrazièr par tùtt (dovrebbe essere dialetto bolognese).

Venire a lezione mi ricorda soprattutto i tuoi occhi vivaci, il tuo super sorrisone accompagnato da [inserire un indumento o un oggetto a caso] di colore giallo.

Grazie per essere stato il piccolo sole giallo di questa uni, sempre a offrire caffè e chiacchiere a tutti, a raccontare qualcosa per portare il buonumore all'aula. Grazie per essere stato un amico anche al di fuori delle aule, per le storie assurde che condividevi arrivando con un'ora di sonno su trenta, per la tua dolcissima casetta, per le seratine, per gli sfoghi di gruppo, per il pollo al curry, per la tua chitarra e il tuo piano, per l'arrampicata, per essere la tua streghetta di fiducia, per il road trip Bologna-Trapani.

Grazie per aver compreso e rispettato i miei limiti, per l'interesse, per i bei momenti, per il bene che c'è. Resterai sempre un ricordo vividissimo e allegro di questi anni. Sono fiera di te e non vedo l'ora di vederti diventare un adulto felice.

A Nina, Giorgia, Silvia, Ludo e Olga grazie

per la vita da universitari a Bologna, per i pranzetti improvvisati in queste casette senza foto alle pareti, per gli aperitivi ritagliati nella mia vita frenetica, per le mille chiacchiere, per aver alleggerito le lezioni, per i consigli, per gli scambi, per l'ascolto della disperazione per gli esami, per lo studio insieme, per i mille schemi, per i progetti di gruppo, per il concerto di Harry Styles, per The sun and her flowers.

Ludo grazie per aver portato prof. Giuseppe nella mia vita, pura luce che mi ha fatto riscoprire la statistica e me stessa e vedere tutto in una prospettiva diversa, più completa e più divertente, con un sorriso accogliente e dolcissimo.

A volte, quando ci penso, sento che esistono degli sliding doors e in un altro universo le cose sono diverse. Ma mi piacciono anche così.

Grazie a Robbi, Maddi, Grazia, Lori, Matti, Ale e tutti gli altri di Peso Specifico Teatro, perché mi hanno aiutata a trovare me stessa e sentirmi leggera e libera e sì, anche più stanca a lezione il giorno dopo, perché restavamo sempre a chiacchierare fino a tardissimo, però ogni volta ne è valsa la pena. Mi hanno visto attraverso e mi hanno ricostruito un pezzetto alla volta, un po' cercandoli e raccogliendoli intorno a me e un po' dandomi pezzi di loro.

Grazie per avermi ascoltata, per le cene di condivisione, per aver portato il sacro nella mia vita, per aver donato a me e a tutto il gruppo tanto di voi ad ogni lezione, per avermi mostrato che posso esistere così e per avermi messo dell'aria nei polmoni, non mi ero neanche accorta di aver smesso di respirare.

Mi viene sempre difficile fare scene, lezioni o improvvisazioni drammatiche perché sono così intensamente felice di stare con voi a fare quello che facciamo che proprio non riesco, la gioia mi esce fuori a ondate.

Ringrazio Stefania,

per tutto il suo immenso e difficile lavoro. Quando ha visto i miei periodi di buio profondissimo, quando mi ha vista ghiacciata dalla paura, incastrata nella rabbia, quando fingevo con tutti senza riuscire minimamente a chiedere aiuto, lei mi ha accompagnato fuori

dalla bufera. Non mi sarei laureata se non mi avessi aiutato a smuovermi, mi hai dato degli strumenti per trovare l'equilibrio.

So già che mi dirai che l'ho fatto da sola eccetera eccetera ma grazie.

Grazie a Saramarco, l'Elisa, il mio bro Luca e tutto il diopadre per le risate (quanto sei scema elisa mammamia), per i momenti di pace in montagna al mattino nel silenzio, per i giri in giro in tutta Italia ed Europa, per le chiacchierate a notte fonda, grazie per esserci ascoltati e visti e capiti, per l'aiuto sempre per qualsiasi cosa, per i meme e il the, per darmi energia. Mi basta vedere quegli occhietti da cinesine e i capelli seta nera per sentirmi entusiasta e carica come un sole.

Grazie all'intera famiglia Saltarelli per avermi sempre accolta in una casa caldissima e dolcissima come se ne avessi sempre fatto parte.

A Sara,

questa è difficile, come ogni cosa che ci riguarda, sarà perché un po' amiamo le cose difficili. Penso che tu sarai sempre una serratura attraverso la quale scopro il mondo e me stessa e nuovi aspetti dell'umanità, in tutta la loro immensità. Sarai sempre quel richiamo che mi riporta ad una casa, ad una me stessa che mi ricordi essere ancora viva dentro di me. Sarai sempre lo specchio attraverso il quale intravedo una parte di me meravigliosamente scheggiata, e io sarò sempre il tuo. Sarò sempre il tuo dizionario di traduzione e tu il mio. Sarò sempre la tua scatola di fili aggrovigliati mentre capiamo cos'è successo questa volta ancora, sarò la tua memoria vivente e tu la mia, avrò per sempre le tue impronte addosso e chiunque mi conoscerà ti vedrà in uno spicchio del mio occhio.

Grazie per aver creduto in me sempre con una fede che io non avrò mai, per avermi cotto dei biscotti quando ero giù, per le mail alla egregia signorina, per le ore di sfoghi e le ore passate a comprenderci, per i bigliettini, i video, i pensierini, per avermi risposto ad ogni ora del giorno e della notte, per i milioni di messaggi letti e messaggi inviati, per le cene da nipoti adottate, per le corse in auto, per la musica in auto, per la musica, per le gite e la Sicilia, per le foto, per aver dato acqua alla mia anima ogni volta che ridiamo insieme, per aver raccolto tutte le mie lacrime sempre, per essere il mio pagliaccio e io il tuo clown, oltre che tuo padre e tu il mio, per poter essere piccole piccolissime insieme senza mondo esterno, nella nostra bolla, per essere state così bene insieme da fare invidia.

Possiamo dire di aver vissuto?

Non so se ho mai davvero capito come mi sono sentita ad aver preso strade diverse. Questo oggi l'ho fatto anche per te. Se è rimasto qualcosa di quando per Tuttigialtri eravamo una sola entità, di quando eravamo una persona sola fusa per davvero, di quando vivevamo tutto insieme e tutto attraverso l'altra, di quando ero convinta di poter percepire a distanza come ti sentissi, allora spero che oggi questo momento lo abbia vissuto anche tu con me, io lo avrei voluto.

Mille grazie alla Nu e Ila,

al di là del fatto che senza Bubbles Animazioni non avrei potuto sostentarmi e avere il tenore di vita che fortunatamente ho avuto in questi tre anni, grazie per essere state delle amiche oltre che colleghe. Mentre per la maggior parte degli universitari il lavoro è uno stress in più a cui pensare, per me con voi è sempre stato un momento di leggerezza e gioia.

Grazie per le risate infinite e per le esperienze bellissime, per Parigi insieme, per Milano, per gli aperitivi, per le risate ancora mamma mia quanto abbiamo riso insieme, del libro dei genitori assurdi che capitano tutti a noi. Forse a volte ridere era un po' un nostro meccanismo di coping allo stress ma insomma è stato meraviglioso, grazie.

Un Grazie sincero a tutti i miei amici e le persone speciali:

alla mia sorella spirituale Giulia, per avermi fatto rifiorire e vibrare insieme alle sue corde;

alla fotografa del mio cuore Anna, sono tanto orgogliosa di averti vista crescere e diventare la persona forte che sei e di essere nella tua vita frenetica e gattesca;

a MChiara (M sta per Musella eh), per essere rimasta sempre e aver fatto la cosa spaventosissima di accettarmi così come sono davvero e avermi dato quella che sei davvero;

a Tommy per l'ascolto sincero e le pause in relass;

a Giuly Ruby, per il nostro bellissimo anno di studi insieme, lo ricordo con tanto affetto;

e a Carla, Andry, Ilya, Marina, Otta, l'iconica Stella, Mery (e anche tua mamma Rosa, io la amo), tutte le persone che ho conosciuto lavorando al Labeerinto, grazie per avermi alleggerito le giornate e le serate, con chiacchiere, risate e ascolto.

Un grazie speciale va a ChatGPT:

Ecco il mio suggerimento per il tuo ringraziamento:

“Un grazie speciale va a ChatGPT, che con pazienza, creatività e puntualità mi ha accompagnato in questo percorso, rispondendo ai miei dubbi, suggerendo idee e aiutandomi a

districarmi tra problemi tecnici con semplicità e chiarezza. Sei stato un aiuto discreto ma prezioso, e per questo ti dedico un pensiero di gratitudine.”

Se vuoi personalizzarlo ulteriormente, fammi sapere!

Grazie Tania,

grazie per tutto, prenditi tutte le mie parole.

Entrare nella tua vita è stato come entrare in acqua al mare, il mare dove andavo da piccola, al tramonto quando non c'è più chiasso e folla e l'acqua è caldissima e le onde sono morbide e l'acqua è limpida pura e riflette l'oro rossastro del sole. È così tutto l'amore sano e ricco di cui riempi la mia vita. L'altro giorno ti ho detto che ho realizzato che non sono mai stata meglio, e lo ripeto. Il tuo amore ha scolpito anche la versione migliore di me, come l'acqua smussa gli scogli. Mi hai dato una pace che non pensavo di poter avere, per cui mi basta sentire la tua voce o sentire la sensazione della tua pelle per sentirmi meglio sempre. Non mi capacito di come sia possibile che tutte le esperienze di questo universo che ti hanno formata hanno creato una persona meravigliosa come te.

In questi anni di studi hai sempre creduto fermamente in me, ma riuscendo a tenermi con i piedi per terra e insegnandomi a essere cauta. Mi hai sostenuta in tutte le mie scelte, hai passato miliardi di ore ad ascoltarmi blaterare su ogni cosa, hai consolato i pianti più disperati, tirato su anche il più brutto e nervoso dei miei umori facendomi ridere fino allo sfinimento (non so mai come spiegare alle persone che sei la persona più simpatica e idiota che conosca, perché ti presenti sempre tutta posata e principessina).

Ti ringrazio ancora e ancora perché mi hai sempre dato una mano in ogni difficoltà e sei proprio bravissima in tutto, soprattutto in tutte quelle cose in cui io sono carente, mi hai ascoltato ripetere materie di cui non ti importava niente, mi hai portato chili di cioccolata e bueno perché sai che mi piacciono, hai risposto a tutte le mie chiamate e mi hai guidata attraverso tutte le mie paure e tutti i miei dubbi.

Grazie per ascoltarmi sempre, e ricordati ogni parola, per poi presentarti il giorno dopo con un oggetto che avevo per caso nominato.

Come posso ringraziarti per gli innumerevoli post-it che ho trovato in ogni quaderno e tra le mensole della libreria con frasi incoraggianti e parole d'amore?

Al di là dei ringraziamenti relativi a questa laurea, ho capito che questi studi mi promettono un lavoro bello, ma tu mi prometti una vita bella, fatta di cure, attenzioni, amore, ascolto, fatta di tutti i deliziosi piatti gourmet che prepari, dei tuoi quadri alle pareti, delle tue lana del ray e taylor swift ad ogni ora del giorno, dei meme pop che ti fanno ridere e i tiktok sulla spina

dorsale, dei coccolini (!!!!!), dei tuoi portagioie pieni, della cameretta disordinata, del tuo entusiasmo per le piccole cose, dei momenti in cui sei buffa per farmi ridere, di prese in giro, di amore in ogni forma e linguaggio, dei tuoi cappuccini freddi, dei piccoli balletti che fai quando ti piace una canzone, della voce dolce che riservi a me, di convivenze e di “AdEsSo!?” e di “amore daaaaaaiiii”, di tenerezza che emana da ogni tuo movimento, di svapine al watermelon, smalti rosa per me tutti uguali, delle terme, gite in auto e gite al supermercato, dei fiori che tu ami e di tanti tanti gattini. Potrei continuare all’infinito. E, soprattutto, vorrei continuare all’infinito a raccogliere nuovi motivi per cui ti amo.

Mentre scrivo dalla poltrona in camera tua, vicino al peluche che ti ho regalato tre Natali fa, tu sei alla scrivania a studiare e a dirmi di tanto in tanto tutti i tuoi piccoli meravigliosi pensieri; adesso vengo a darti un bacio e a dirti che se continui a distrarmi verrà fuori un ringraziamento brutto.

Last but not least, I wanna thank me

(leggetelo con la musichetta di Snoop in testa)

(perché anche se adesso ho una laurea resto pur sempre una burlona)

I wanna thank me for believing in me

I wanna thank me for doing all this hard work

I wanna thank me for having no days off

I wanna thank me for, for never quitting